Domenica 1 Luglio 1906

...TAMPA

...TA PIEMONTESE

Frangar, non ...

...etti

...lo.

... risponde, anche ...alle speranze che in ...ne però che lo Stato ...e prezzi eccessivi; spe... ...ni sono sempre stati ... perfino il triplo del ...ti) È grave colpa della ... trust della siderurgia ...nopolio, lucri indebiti ed ... Stato. Stigmatizza tutti ... appoggiati dalla stampa e ... si arricchiscono in danno ...erma che quelle Ditte che ...r sfruttato lo Stato devono ...ualunque contratto coll'Ammi... ...ece appunto l'oratore quando ... lavori pubblici. (Commenti; ap... ...dichiara favorevole alla istituzione ...ria di Stato.

...che gestisce le aziende dei sali e ...e quelli delle ferrovie, può gerire an... quest'altra azienda industriale. Conclude, affermando che la Terni, patrocinata dai più eminenti avvocati e difesa da tutta una stampa prezzolata (approvazioni) costituisce, pei suoi metodi, un pericolo permanente per lo Stato. (Vivissime approvazioni; congratulazioni).

La seduta termina alle 19,35.

Domani seduta alle 14.

... modo ...mila della ... non crede ...li; ritiene sia ... pagato premi più ...e protese e far sì che ..., arbitra dei prezzi. ...le che sia praticamente ef... ... una acciaieria di Stato, poi... ...non potrebbe prendere dalle mani ...a privata il sindacato. Combatte le ...zioni che s'oppongono a questa sua tesi ...a quale richiama tutta l'attenzione della Camera. (Vive approvazioni; molte congratulazioni)

L'ordine del giorno dell'on. Lucifero

LUCIFERO A. non crede che le risultanze della Commissione d'inchiesta debbano essere accettate senza riserve, e dice che la Commissione stessa fu unilaterale nelle sue indagini. Precipuo suo errore, anzi, si fu di non contestare le accuse agli interessati. Si associa alle considerazioni svolte dagli onorevoli Mirabello e Bettolo, i quali hanno dimostrato come le nostre navi da guerra non abbiano a temere il confronto delle altre nazioni. Le manchevolezze di alcuni contratti, gli errori di qualche funzionario non autorizzano il giudizio severo che si vuol dare di tutta l'amministrazione della marina.

L'oratore lamenta qui vivamente quanto nella relazione si dice a proposito dei nostri ufficiali, i quali, per cultura, per carattere e per disciplina, sono oggetto di ammirazione da parte delle altre nazioni. (Vive approvazioni)

L'oratore passa poi in rassegna le singole riforme proposte dalla Commissione di inchiesta, e si dichiara contrario alla proposta di specializzare i servizi, escludendo dalle mansioni tecniche gli ufficiali dello Stato Maggiore, ed a quella di diminuire le forze combattenti per crearne quelle burocratiche ed ispettive. Afferma la necessità che si dica una buona volta e senza ingiustificate reticenze quale sia l'obbiettivo politico e militare della flotta. (Approvazioni) E in base a un programma definito e preciso preparare una logica esplicazione. (Vive approvazioni)

Conclude notando che la marina italiana attende dal Parlamento una parola di conforto, che dica i vincoli di affetto che legano la rappresentanza nazionale ai vigili custodi della integrità della patria. (Applausi)

Presenta perciò il seguente ordine del giorno: « La Camera, riaffermando la sua fiducia e le sue speranze nella marina militare, convinta che qualsiasi riforma organica durevole non possa derivare che dalla esatta concezione di un programma navale che risponda alle esigenze politiche militari della nazione, invita il Governo a concretare tale programma e ad esaminare con equo animo le proposte della Commissione di inchiesta per tradurre in atto tutte quelle che, direttamente o indirettamente, tendono a contribuire all'incremento delle nostre forze navali ed alla semplificazione dei servizi attinenti alla marina da guerra. » (Vivissime approvazioni. Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore)

Le osservazioni di Lacava.

LACAVA esamina la relazione da un punto di vista veramente obbiettivo, in quanto cioè riguarda, non le persone, ma l'amministrazione. Si associa anzitutto agli encomi tributati al personale della nostra armata (benissimo!) e si compiace che sia stata ampiamente riconosciuta la rispettabilità degli uomini che furono a capo del Dicastero della marina. Circa gli inconvenienti segnalati, osserva egli pure che la Commissione avrebbe fatto bene a contestare le accuse dei rappresentanti degli stabilimenti privati, e nota che tutti i documenti esibiti dagli interrogati avrebbero dovuto essere resi di pubblica ragione. Loda invece la Commissione per l'opportuno riserbo mantenuto in questioni di indole delicata attinenti alla difesa nazionale. Osserva, in generale, che risulta indispensabile l'aumentare notevolmente la spesa, ovvero ridurre il nostro organico ed il nostro programma navale.

Sulla questione delle corazze ritiene che esse siano state pagate ad un prezzo eccessivo, nonostante le riduzioni ottenute dagli onorevoli Bettolo e Morin, e ritiene pure incontestabile la superiorità delle corazze Krupp sulle brevettate Terni. Relativamente ai cannoni, prende atto dell'assicurazione data dal ministro e dall'onorevole Arlotta, che sono ottimi sotto ogni riguardo. Nota però che non si può negare che non sempre la Casa Armstrong eseguì esattamente i contratti e che non si può neppure negare l'insufficienza dell'offerta garanzia. Accenna al grave addebito fatto ad una Ditta, la quale avrebbe fraudolentemente sostituito il campione collaudato, e raccomanda che in questa questione si accertino severamente le responsabilità.

Osserva, a cagione di lode, che l'on. Mirabello in parte ha già attuato e in parte prevenuto le proposte formulate dalla Commissione d'inchiesta. Rivolge al ministro una serie di preme questioni in ordine ad inconvenienti rilevati dalla Commissione ... che ne... abbiano a ri... ... della ... Consiglio ...

...il ...al- ...ore ...ena, ...oi o- ...della ...a tali ...Essa ...industria ...L'o- ...Com- ...ritiene ...dell'Ap... ...(Ap-plausi)

A proposito delle prove ... invita l'onorevole relatore a precisare accuse generiche (approvazioni), affermando intanto che nessuna macchina fu consegnata che non fosse perfettamente nei termini del contratto. (Vive approvazioni; interruzioni all'Estrema Sinistra)

Bisogna invece lasciare l'industria navale libera di progredire. Nè mancano ottimi ingegneri (Benissimo!) Parlando del concorso del 1906 pei motori, istituisce un confronto fra i prezzi fatti dall'industria italiana e quelli dell'industria inglese, dimostrando colle cifre che i prezzi inglesi sono sensibilmente superiori.

Suggerisce al ministro di riformare l'organismo amministrativo pei disegni delle navi, valendosi pure dell'elemento civile (approvazioni), e, quanto ai prezzi delle navi medesime, esprime fatti dai quali risulta che l'industria italiana ha costruito a più buon mercato dell'industria straniera. (Bene!) Conclude dichiarando che, se ci sono errori da correggere, il Governo ed il Parlamento debbono provvedere.

La crescente prosperità del Paese è la più eloquente dimostrazione che quei mirabili ardimenti che, iniziati validamente da Cavour, continuati poi dal Brin e da altri, hanno grandemente giovato ai veri interessi della patria. (Vivissime approvazioni; applausi; congratulazioni)

L'on. Comandini.

COMANDINI rileva che, un singolare esempio, invece di ricercare le responsabilità di fatti lamentati, si è finito coll'accusare la Commissione d'inchiesta che doveva solamente accertare i diritti ed i doveri dello Stato senza arrivare a contradditori con presunti imputati che non esistono.

Gli industriali fanno i loro affari e nessuno ci trova da dire. La questione è invece di armare lo Stato contro le eccessive pretese dell'industria privata nell'interesse della collettività dei contribuenti. Accenna al discorso dell'on. Bettolo, notando che egli non rispose a certi appunti dell'on. Albasini, che egli stesso convenne circa gli eccessivi guadagni delle Acciaierie di Terni a detrimento dello Stato. Dichiarandosi favorevole alla creazione di una acciaieria di Stato, afferma che occorre ricercare le responsabilità di un passato troppo favorevole alle Acciaierie di Terni, se non si vuole che siano, insieme con queste, rese fino da ora inutili tutte le inchieste che si dovranno fare. (Approvazioni all'Estrema Sinistra) Si meraviglia dell'opposizione che si manifesta contro l'opera della Commissione di inchiesta, dal momento che persino il ministro della marina ha accolto parecchie delle sue proposte, e dal momento che nessuno ha potuto disconoscere come la Commissione stessa, nell'insieme dei fatti segnalati, dimostri lacune ed errori nell'Amministrazione. (Bene)

La Commissione d'inchiesta avrebbe forse dovuto fare di più. Esaminare tutti i contratti, e vedere, ad esempio, perchè lo Stato non abbia mai applicato le multe per ritardata consegna di lavoro. Ma rimangono ad ogni modo le gravissime conclusioni relativamente alla Società di Terni, alla Casa Armstrong ed a quella Impresa viveri, che nessuno in quest'aula ha pur tentato di difendere. Riconosce che a tale inconveniente si tenti di riparare. Rende omaggio ai saggi provvedimenti dell'attuale ministro, ma afferma che, senza l'inchiesta, non pochi dei mali lamentati sarebbero forse rimasti nell'...

Segnala le severe considerazioni d... missione d'inchiesta circa gli alti uff... ma... che passa... agli stip... ...

...giano dal banco di ministro. (Rumori e commenti)

Quando dice che, nei discorsi ascoltati sin qui, si è attaccato l'on. Franchetti, Orlando interrompe: « Abbiamo confutato i fatti e le cifre. »

Comandini: « Io parlo qui di chi tentò ieri, onorevole Salvatore, stavo per dire Orlando (Ilarità prolungata), di chi tentò ieri, dicevo, di separare dagli altri l'on. Franchetti. Di lui si fa oggi una testa di turco. » (Ilarità). L'on. Comandini parlando poi delle forniture dei viveri ricorda in proposito un processo. Dice che un rappresentante di clii così arriveva alla sua casa: « Ho dovuto diventar pazzo per far accettare questa partita. Se seguiterà a mandare di questa merce i miei accordi con C.... andranno a monte ».

Voci: « Chi è C....? »

Comandini: « Non posso dirlo, perchè dai documenti che ebbi occasione di esaminare non risultò. » E poichè il ministro Mirabello interrompe sovente l'oratore, Comandini gli risponde: « Se ella, on. ministro, non fosse così precipitoso ad interrompere, vedrebbe che anche su questo punto ho l'obbligo di rilevare una riforma che ella ha cercato di attuare. » L'oratore, ascoltatissimo, perchè ha parlato con efficace e calda eloquenza, termina il suo discorso fra gli applausi fragorosi dell'Estrema. Molti deputati si affollano attorno a lui per stringergli la mano. Si notano gli on. Franchetti, Giusso, Chiapusso, Arlotta, Lacava ed altri. Parlano poi senza interruzioni, ma ascoltatissimi, Nitti e Lucifero Alfredo. L'on. Lacava è soltanto interrotto quando giustifica la Commissione d'inchiesta di non aver fatto il contraddittorio. Però, dice, poteva ricorrere al sistema delle contestazioni.

Fortis: « Se non è zuppa, è pan bagnato. »

Lacava: « No, on. Fortis, non è la stessa cosa ». E spiega la differenza fra contraddittorio e contestazione.

Fortis: « Ma sì, è un giuoco di parole ».

L'on. Prinetti, ultimo oratore, è ascoltatissimo. Egli svolge con molta vivacità il suo ordine del giorno e termina con un vibrato attacco alle Terni, dicendo che questa industria ha per suoi difensori i primi avvocati e i maggiori giornali. Applausi ed approvazioni dall'Estrema e dalla nostra tribuna.

Note alla Seduta.

Roma, 30, ore 21.

Nei corridoi si parla molto di un grave disastro marittimo. Così come la notizia era recata dal *Mattino*, di Napoli, con particolari scarsi e confusi, si tratterebbe di un piroscafo sommerso e di parecchi italiani rimasti vittime. Molti deputati attorniano il ministro della marina, domandandogli schiarimenti, e sembra che il ministro abbia risposto che, oltre al breve annunzio dato della *Stefani*, non si avrebbero particolari positivi, e che il Ministero della marina attende da Marsiglia informazioni.

Le interrogazioni si svolgono fra nessun interesse, perchè trattano essenzialmente di argomenti locali. Alle 15 incomincia la discussione dell'inchiesta sulla marina. L'on. Ferri entra nell'aula e va a sedersi al terzo banco del settore di Estrema Sinistra, vicino all'onorevole Montemartini.

Bettolo è già seduto al primo banco del secondo settore di Sinistra e guarda ogni tanto l'on. Ferri, che segue attentamente il primo oratore, on. Orlando, prendendo appunti. Al banco del Governo c'è il solo ministro della marina. L'oratore attacca l'onorevole Franchetti per il metodo da lui seguito nel fare l'inchiesta.

Gatti: « E gli altri della Commissione che cosa facevano? »

Nel ricordare l'accenno contenuto nella relazione ai costruttori delle macchine, Orlando domanda a Franchetti: « A chi si alludeva? »

Franchetti: « Ma io non mi occupo delle persone. »

Orlando: « Lei avrebbe dovuto fare i nomi. »

Gatti: « Avete detto a Ferri che non doveva fare i nomi ed ora la pensate diversamente. »

Orlando: « On. Gatti, il confronto non regge. »

A questo punto l'incidente si allarga. Intervengono altri deputati. *Gatti* grida ironicamente: « On. Franchetti, lei finirà in galera. »

Orlando (spazientito): « Ma onorevoli signori, lasciatemi dire ». (Voci: « Parli, parli »). All'oratore, che attacca novamente il relatore, *Gatti* dice: « Abbiamo dunque mandato in galera l'on. Franchetti e basta ». (Rumori, ilarità; sorride anche l'on. Franchetti) *Orlando* viene poi a parlare delle Terni e *Chiesa* interrompe: « Speriamo che l'on. Centurini verrà a difendere le Terni » (Rumori e proteste) Quando l'oratore legge l'elenco delle navi che bruciano carbone e non camminano, Gatti interrompe, e il presidente lo richiama all'ordine.

Chiesa: « Se lei lo richiama, parlo io. »

Poi, ritornando l'oratore all'argomento, *Chiesa* così lo interrompe: « Coloro che le hanno costruite sono tutti in pensione. » (Rumori da tutte le parti)

Chiesa: « Le responsabilità, le responsabilità vogliamo precisare. »

Verso la fine del suo discorso l'on. *Orlando*, rivolto al presidente della Commissione, dice: « Io spero che lei, on. Giusso, che mi pare un uomo calmo e temperato.... » (Ilarità)

Poco dopo l'oratore termina il suo discorso fra le approvazioni di gran parte della Camera. Molti deputati vanno a stringergli la mano. Si notano fra gli altri Sacchi e Bettolo.

Quando ha la parola l'on. *Comandini*, la Camera si fa attentissima. Egli comincia confutando il discorso dell'on. Arlotta. « Secondo lui — dice — noi abbiamo le migliori navi del mondo, come egli aveva anche il miglior libro del mondo. (Ilarità) Dico soltanto — soggiunge — che l'on. Arlotta è stato designato a futuro ministro borghese della marina. » (Rumori)

Arlotta: « Ma non raccolga certe sciocchezze. »

Poi, alludendo all'on. Lacava, *Comandini* prosegue: « Non si comprometta, on. Arlotta, ascolti il mio consiglio. C'è stato un collega in questa Camera, che ha scritto un articolo sull'inchiesta della marina, ma che, iniziasi la crisi ministeriale, non ebbe nè ... i aspirava, nè altro più ... L'on. Lacava si mostra ... interrompe. ... Bettolo, l'ora... discorso è ...

Gli ordini del giorno sulla Marina.

Roma, 30, ore 24.

Eccovi gli ordini del giorno presentati per l'inchiesta sulla marina:

« La Camera, confermando la sua fiducia nella marina, passa all'ordine del giorno. — CAVAGNARI. »

« La Camera, constatando con soddisfazione che le conclusioni della Commissione d'inchiesta nulla tolgono alla considerazione sempre goduta nel Paese dalla marina italiana, le accoglie in massima, e passa all'ordine del giorno. — LACAVA. »

Il gruppo parlamentare repubblicano ha presentato alla Camera un ordine del giorno col quale, in seguito ai fatti risultati dall'inchiesta sulla Marina, delibera che la stessa Commissione parlamentare proceda all'accertamento delle responsabilità.

Pettegolezzi di Montecitorio.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 24:

Il *Giornale d'Italia* riferisce che a Montecitorio, chi è in grado di saperlo, dice che il particolare « soffietto » fatto ieri da Giolitti a Majorana col dargli il brevetto di uomo maturo alla vita politica abbia dato ai nervi di alcuni ministri, che naturalmente non si ritengono meno maturi del ministro del tesoro, ed aggiunge: « Si ritorna alle vecchie competizioni per il grado di alfiere giolittiano e gli onorevoli Gallo e Gianturco ritengono che la nomina dell'on. Majorana, sul campo di battaglia e per merito di guerra, sia ingiustificata, tanto più che la battaglia della conversione era stata vinta dall'on. Luzzatti, ciò che la Camera ha ieri solennemente riconosciuto. Il malumore si è acuito per lo scalpore menato dagli amici dell'on. Majorana, il quale sarebbe per così il designato. Le proteste degli onorevoli Gallo e Gianturco non sono state piccole e si è parlato di far fare all'on. Giolitti una onorevole ammenda. Da Londra il telegrafo non ha ancora segnalato il malumore dell'on. Tittoni, che per altro, secondo i competenti, sarebbe tutt'altro che indifferente. »

Giolitti e la campagna antimalarica.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 15:

Il ministro Giolitti ha dato disposizioni perchè la campagna antimalarica sia condotta quest'anno colla massima intensità. Intanto allo scopo di rendersi conto del vero valore da attribuirsi ai primi risultati conosciuti finora dall'applicazione della legge vigente contro la malaria, ed avere norme e consigli sulle eventuali modificazioni alla legge stessa, ha indetto per il giorno 4 luglio, alle ore 10, presso la Direzione generale della sanità una riunione dei più eminenti scienziati, specialmente competenti nella materia, sotto la presidenza di Guido Baccelli.

La Società per gli studi contro la malaria.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

All'Istituto d'igiene si è riunita oggi la Società per gli studi contro la malaria. La Società fu convocata dall'on. Fortunato, il quale presentò il rendiconto finanziario e fece la relazione degli studi eseguiti nel 1905.

Il prof. Celli espose il programma dei lavori per la prossima campagna antimalarica, insistendo perchè l'organizzazione venga intensificata nel Mezzogiorno e nelle isole, dedicandovi gli utili che si ricavano dalla vendita del chinino, che in quest'ultimo anno 1905-1906 ha raggiunto la cifra di duecento mila lire, mentre la mortalità per la malaria, che nel 1900 era di 15,655 persone, è discesa nel 1905 a 7753.

Dopo ampia discussione, fu ... un plauso ai medici che concorsero a ... Furono ... i deputati ... Comitato per ottenere dal ... un'organizzazione più intensa della campagna antimalarica nel Mezzogiorno e nelle isole. ... che i cioccolatini di chinino ... vendita dello Stato.

Il successo della c...

Un banchetto a L...

(Per telefono e per dispacc...)

Rom...

I giornali pubblicano la segu...

« La notizia sulla conversione ... in nulla le condizioni dei me... delle Borse, tanto italiane qua... nostra Rendita, in Italia e fuo... alcun rilevante ribasso e si è m... al sopra del 3 50. Del resto, ... principali nostri istituti di credito pe... dall'estero non solamente buone notizie dell'accoglienza fatta alla nostra conversione, ma vive felicitazioni per il modo prudente con cui essa è stata disciplinata. La graduazione della conversione prima del 3 75 per cinque anni, poi del 3 50, assicurata e garantita per almeno nove anni, ed il pagamento integrale in ragione del 4 per cento della cedola al 1.o gennaio venturo, ha fatto la migliore impressione. Questo provvedimento, anzichè provocare il ribasso del valore del denaro, è parso invece di volerlo secondare e servire, perocchè è per vero che gli ... in questi ultimi tempi, anche nei nostri mercati, si sono mantenuti al 3 50 p. e cento ed anche a meno. Quindi ormai è diventato convinzione di tutti i possessori di Rendita che non convenga assolutamente domandare il rimborso dei ti... e che non vi può essere un impiego di capitale più sicuro e migliori condizioni della Rendita convertita. E stante il largo e forte sindacato interessato nell'assumere il nuovo titolo, potrebbe toccare ai venditori dell'oggi di dover comprare fra qualche tempo, a molto più caro prezzo, quello che oggi mostrerebbero di non apprezzare nel giusto valore. Intanto da tutti gli uomini competenti si sente pronunciare un solo e lusinghiero giudizio: La conversione della Rendita italiana sarà un successo! Così sia pure a vantaggio del Paese. »

L'*Italia* annunzia che, ad iniziativa dell'onorevole Fani, domani sarà offerto un banchetto a Luzzatti. Al banchetto ha inviato la sua adesione entusiastica l'on. Rudinì, e vi interverrà anche l'on. Bianchieri.

Commenti tedeschi alla conversione della rendita.

Berlino, 30, ore 15,5.

La *Vossische Zeitung* rileva i grandi vantaggi finanziari che il tesoro italiano ritrarrà dalla conversione dei Consolidati e il successo morale ottenuto dalla finanza italiana, dimostrato dal concorso nella operazione delle maggiori Banche internazionali.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 30 giugno.

Roma, 30, ore ...

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta è aperta alle ore 15,10.

Viene nominata la Commissione pei provvedimenti per il Mezzogiorno e per le isole.

Si discute poi il disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci, e senza discussione se ne approvano i quattro articoli.

Per la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate.

Si passa indi alla discussione del progetto di legge riguardante le disposizioni speciali sulla costruzione e l'esercizio delle strade ferrate.

CASANA, relatore, prega il Senato di dar voto favorevole al disegno di legge, rilevando anche l'urgenza della sua approvazione.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'Ufficio centrale che è proposito del Governo promuovere, nei limiti consentiti dal bilancio, la viabilità per mezzo di tranvie. Per ora, col disegno di legge, si fa un passo notevole in questo senso, ma quando vi saranno mezzi più adeguati si procederà in modo più rapido e sicuro.

Chiusa la discussione generale, senza osservazioni si approvano gli articoli del disegno di legge.

Chiusa la votazione, si procede alla numerazione dei voti.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi discussi. Risultano tutti approvati.

Il PRESIDENTE comunica indi un telegramma del prefetto di Firenze, col quale dà migliori e confortanti notizie sulla salute del senatore Cambray-Digny.

Il Senato, avendo esaurito l'ordine del giorno, sarà riconvocato per il giorno 4 prossimo luglio.

Si leva la seduta alle ore 17,20.

I negoziati per un trattato commerciale italo-canadese.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 24:

Si annunzia prossima la stipulazione del trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e il Canadà. Il nostro addetto commerciale a Montreal sta non poco contribuendo a preparare il terreno per la negoziazione di questo trattato che si uniformerà a quello concluso nel 1902 con la Francia.

L'utilità di questo trattato è riconosciuta con vero entusiasmo dai circoli commerciali canadesi che hanno testè eletto a presidente della loro maggiore Camera di commercio l'italiano comm. Catelli, che oggi si trova a Milano per attendere all'ordinamento del padiglione canadese. Si propone insieme anche l'istituzione di una linea diretta di navigazione fra il Canadà e l'Italia destinata a portarci ottimi legami, in concorrenza di quelli austriaci, mentre potrà darci uno sbocco utilissimo per i nostri agrumi. Il Canadà sviluppò rapidamente le sue risorse, dando vita sempre più rigogliosa alle sue industrie e ai suoi commerci, ragione per cui sarebbe di incalcolabile valore per l'Italia venire con esso ad un vero e proprio accordo commerciale.

I Comuni e gli ufficiali sanitari.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22,50:

Il Consiglio di Stato si è oggi pronunciato sulle controversie circa le disposizioni del regolamento sanitario, che il ministro dell'interno gli aveva di nuovo sottoposto. Si dice che abbia respinta, con 13 voti contro 11, la proposta di obbligare tutti i Comuni, soli od in Consorzio, di affidare a speciali ufficiali sanitari il servizio ora di regola affidato ai medici condotti, pagando quelli con retribuzioni non assegnate a questi, e che ... perdere ... per ... all'anno ... nei ... così ...

... si dov... prio furto.

« Fra i de... Pelloux. »

Infatto io ... l'uso e l'abu... rubare. Potre... più canta. E ... ansietà: ...

Un maligno mi suggerisce:

— Un ladro.

Oh! non credo.

Il gioco non è assolutamente nuovo: ... un Cristoforo Colombo anche stavolta ... di Amerigo Vespucci. Ma l'ignoto ... del *Continental* l'ha perfezionato.

Qualche anno fa, in un grande albergo ... una cura d'acque, un originale (quello ... era originale veramente) si alzò durante ... notte insonne, afosa; prese tutte le scarpe ... erano innanzi alle porte di tutte le camere ... portò nel salone centrale, le mescolò e (... l'anno!) due a due, a caso, come gli ... vano fra le mani, le mise innanzi alle ... delle camere.

La mattina alle sei, quando suonò la di... (in una cura d'acque, come Montecatini, ... si svegliano a quella determinata ora) ... campanelli elettrici di tutte le camere ... rono.

Urli, strepiti, bestemmie
voci alte e fioche e suon di man con elle.

e si dovettero riportare tutte le scarpe ... gran salone, dove tutti gli ospiti si affannarono a cercare le loro.

La cronaca dice che non tutte ... ai loro legittimi proprietari e che ... effetto di suggestione, parecchi ... aver messo i piedi in un altro paio di ...

Ma certo tutti, anche i più gentili ... meravi, alla richiesta: « Comanda, il ... risposero: « Un paio di stivali! »

E in Toscana specialmente la ris... suona molto gradita.

Certo, se fra gli ospiti ci fosse ... nistro Prinetti, a occhi chiusi ... nosciuto i suoi, e tutti ... a restituire le scarpettine alla R... Mariani, due signore che sono ... piedi dell'arte.

Giannino (Antona-Traversi) ... tutto di tutti, mi raccontava che ... or sono Trilussa ebbe ... dissimile.

Un signore che dorm... non dormiva in una cam... indubbiamente con un ... portò via addirittura tut... fuori dell'uscio, in atte... amorevole del cameriere.

Ma un signore o un...

Trattandosi di Tril... una moderna moglie ... sia limitata, al mant... tanto ha fatto da Gi... rifarre gli ha porta...

Lo so: con un a... stire tutta una far... maginare un'anim... poeta un vestito ... barglielo.

Dentro a quella ... a quei calzoni por... amore.

Ma che cosa c'è in ... volate?

Il ladro — o i ladri, — ... le scarpe, hanno alzato i ... sono dir nulla. Sicchè, ... andare per via di induzio...

Qualche fanatico seguace ... può essersi servito di quelle ... per fare scarare la cura ai ... tori dell'albergo. Perchè qua... trova innanzi a un fatto che ... un crimine, non bisogna subito ... uno scopo delittuoso.

Quelle scarpe sono sparite come ... avute.... le ali ai piedi, ma chi le ... sparire può aver ...

Qualche lettore dei ... può aver voluto provare a far ... ricca e solita alle ... cordate *La ...*

Qualche politicante ... calzature a Pelloux, pu... i fatti del '98.

Ci si perde nella ... verità è in fondo a ... e cercare bene pri... di ... il mio dovere: ... delle ...

Ci sono dei col... vecchie e ... nettissimi e ... mano a volte ... lato, presi dalla tentazione di poter ... qualche paio di scarpettine. Direte ... pettine.... ...

Ma ... Anche le scarpe usate — ... cialmente le usate — possono parlare ... tasia. Soltanto mi pare che bisognerebbe ... esser chi le ha usate. Altrimenti ... palpare amorosamente un paio di ... credendo che siano di una ... abbandonarsi ...

…provvedi- … e obbligatoria … degli incendi, … ziativa di rac- … avviare il pro- … ro si è dichia- … determinazioni, da seguire.

Il passaggio … Venete „ allo Stato.

Ci telegrafano da Padova, 30, ore 21,30: A mezzanotte le Ferrovie Venete passeranno allo Stato; passeranno pure tutti i ferrovieri e …ranta impiegati dell'Ufficio centrale. Rimangono comuni allo Stato e alla Società le stazioni di Schio e di Padova. Alla Società Veneta rimangono alcuni diritti di pedaggio sulle linee dello Stato pel passaggio dei propri treni.

La Commissione pei danneggiati dal Vesuvio

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23: La Commissione per i provvedimenti a favore dei danneggiati del Vesuvio ha stamane discusso gli articoli del progetto, intrattenendosi particolarmente sulla possibilità di estenderne la portata e di migliorare la dizione di alcuni di essi. A questo proposito furono presi accordi … per domande da rivolgere ai ministri competenti, le cui risposte saranno poi … a …

L'arbitrato della Santa Sede tra la Columbia ed il Perù.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22: *L'Osservatore Romano* reca che, avendo le repubbliche americane della Columbia e del Perù stabilito per trattato di deferire all'arbitrato del Papa tutte le questioni che potessero …ere fra di loro, la Santa Sede è intervenuta … attuale vertenza per il possesso del territorio … Putumayo. La Santa Sede ha ottenuto … intervenga fra i due Governi, mediante un …tocollo, l'accordo provvisorio sulla base del …ro delle truppe rispettive dal territorio contestato, in attesa della decisione arbitrale.

…isure disciplinari contro un giudice.

…efonano da Roma, 30, ore 20: …missione, giudicando in Camera di Con… applicato tre mesi di sospensione dal … impiego al giudice Aranne, che fu ac… giornale *La Luce*, di Reggio Calabria. … venne querelò il giornale, ma questo … ministro, in seguito, aveva denun… … dice alla Cassazione per i provvedi… …plinari.

Concorsi militari.

…nano da Ro…, 30, ore 22: … Militar… …ficiale pubblica che gli … esami … fissati per la seconda … avranno invece luogo il 1.o … pubblica che è aperto un … che abbiano conseguita la …matica nelle Università del …e straordinaria a dodici … Accademia Militare degli … tenente nell'arma del

…spitale.

…30, ore 24: …one a Sezioni riunite …la elettorale, dichia… Fornari e Antonio …ra di commercio di …mmerciali. …nato al ministro di …gazione per sapere …golamento per l'ese… …litazione dei condan… …autorità competenti si …cale pubblicazione non

…e tranviarie del Bresciano.

Brescia, 30, ore 23: … provinciale, dopo animata … da mezzogiorno alle 18, vo… …ma per importanti opere tran… …tra provincia, cioè: 600,000 lire … elettrica di 30 chilometri a scar… … metro lungo il tronco Brescia… …, per collegarsi con le ferrovie … Trentino; lire 200,000 per il prolungamento della linea Volarno-Vestone; 60,000 concorso per la costruzione della tran… …ra Brescia-Collebeato-Cusago, collegata … di città; L. 200,000 per la Castighena… …ferrovia, che unisce la linea Brescia… … nel lago di Garda; votò la costruzione … tranvia a scartamento normale Brescia-Prallorico-Cottolengo-Gambara.

Lo sciopero dei tranvieri a Roma verso la fine.

Roma, 30, ore 18. …uto annunzi che sarà riattivata un'al… … tranviaria, precisamente quella da San … piazza Venezia. Da stamane ripre… …lo molti cantonieri. Numerosi tranvieri …tarono ai Depositi, dichiarandosi pronti …rsa del servizio; ma, per ragioni di pru… … non si credette di accettare la loro offerta. I tranvieri scioperanti si recarono ad esi… …e quattro giorni di paga loro spettanti. Tutto procedette regolarmente.

La *Tribuna* dice di essere informata che l'Au… …tà, dopo aver provveduto al mantenimento … dine durante lo sciopero tranviario, si pro… … di cercare una via conciliativa dell'at… …to di cose.

…ero dei cotonieri a Venezia.

…o da Venezia, 30, ore 22,15: … dei cotonieri continua tranquilla… …manifestato …rto l'arresto di un … nel quale …

…ioni a Firenze. Massoneria.

…, 30, ore 15,50: … Congresso nazionale dei repubblicani intransi… …timazione propria fuori …

…sultarono eletti: Andrea …, presidente; Borello Po… …residente; Gastone Mau… Luigi Zaffi, di Ravenna.

…a rappresentante del Pie… … altre regioni erano rappre…

…cussione vivace, fu approvato …no che esorta il Comitato cen… …ongresso, ad agitarsi di con… …lo alle vicende della vita pub… delle masse popolari. …iscussione che il partito mazzi… attualmente composto di 2500 Consociazioni, Sezioni e Fede…

… seduta segreta fu ammessa la … Albani, direttore della *Terza* …'appello al Paese. …approvò l'appello e ne deferì la … una Commissione, che dovrà … programma politico mazziniano …ica), nonchè del programma eco… …zazione civile laica nelle scuole … degli scioperi professionali e …, delle Camere del lavoro e del sindacalismo.

In quanto alla partecipazione della donna alla vita pubblica, alla propaganda ed all'organizzazione in proposito, si decise di dare incarico ad Alina Albani di studiare l'importantissima questione, per concretare proposte.

Il Congresso passò quindi al richiamo contro la deliberazione del Congresso mazziniano del 1901 a Roma, riguardo alla Massoneria. Sul suo esito e sulle decisioni relative riferì Felice Albani. Quindi, dopo lunga discussione, si approvò il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti della Sezione di avanguardia di Massa Marittima, mantenendo i deliberati dei precedenti Congressi, affermano l'incompatibilità della partecipazione dei mazziniani alla Massoneria e invitano gli ascritti ad uscire dall'istituzione medesima.

«Firmati: *Fusi* e *Stefanelli*.»

Quanto al Congresso repubblicano internazionale di Barcellona, promosso dalla Federazione giovanile repubblicana italiana e dal giornale *La Giovane Italia*, il Congresso deliberò di aderirvi, dando incarico al Comitato centrale di nominare i rappresentanti.

Il Congresso vota l'astensione dalle elezioni amministrative

Ci telegrafano da Firenze, 30, ore 23,30: Il Congresso mazziniano, nel pomeriggio, circa l'astensione dalle elezioni amministrative, ha votato il seguente ordine del giorno, quasi all'unanimità: «Il Congresso, visto che il *referendum* nella sua gran maggioranza è favorevole all'astensione anche dalle elezioni comunali e provinciali, prende atto del medesimo in piena armonia col criterio rivoluzionario, che esclude qualunque partecipazione a tutti i poteri e sanziona l'astensione suddetta come norma e dovere del partito.

Il Congresso ha esaurito con ciò l'ordine del giorno. Domani avrà luogo una seduta privata.

Le voci a Napoli sul naufragio dell'*America*.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 20: Nelle prime ore di stamane si è sparsa la notizia della perdita del piroscafo francese *America*, con a bordo 700 passeggieri dell'Italia Meridionale. La notizia ebbe un'eco dolorosa in molte famiglie napoletane. Una vera folla si recò dai rappresentanti delle Compagnie francesi di navigazione, a chiedere informazioni. I rappresentanti dichiararono che il piroscafo *America* non fa servizio di emigranti da Napoli, essendo noto che il piroscafo fu scartato, per la sua lentezza, dal Commissariato dell'emigrazione. E' escluso, quindi, che imbarchi si siano fatti da Napoli. Si suppone che il piroscafo, partendo dal porto di Marsiglia, abbia potuto imbarcare anche passeggieri, che, a quanto si crede, debbono, nella maggior parte, essere dalmati o greci. Se vi sono emigranti italiani, sono quelli che, scartati a Napoli, alla visita medica, si recarono a Marsiglia, servendosi di passaporti interni.

Nessuna notizia, ad ogni modo, è giunta, che confermi o smentisca la voce di un disastro. Quanto alla notizia dei 700 morti, si crede sorta dal fatto che quando il piroscafo faceva il servizio da Napoli a New York, prima di essere scartato dal Commissariato, poteva contenere da 700 ad 800 emigranti.

Ladri in chiesa. Il furto di un della Robbia.

Ci telegrafano da Firenze, 30, ore 22: A Tavernelle, frazione di San Donato de' Poggio, sul fianco esterno della chiesa della Madonna della Neve, situata in piazza Malaspina, venne rubato un tondo di terracotta colorito, invetriato e circondato da un festone in rilievo, avente sul centro una piccola figura di Vergine seduta, che spicca sopra un fondo azzurro seminato di fiocchi di neve. Nel fondo stesso risalta in rilievo questa iscrizione: *Societatis S. M. de Nive*. Il lavoro è del Della Robbia, ed è uno stemma ed un segno della Compagnia di Santa Maria della Neve. La medesima notte i ladri hanno tentato di penetrare anche nella chiesa della Pieve, di San Donato del Poggio. Il furto fu denunziato ai carabinieri da Agostino Venturini, camarlingo della Compagnia. Certamente i ladri avevano un'esatta cognizione della chiesa e sapevano certamente che nella chiesa si trovavano opere preziose: *Gesù, la Natività di Maria Vergine* e *Cristo condotto al tempio*, lavori di grande valore.

Un colono che sta vicino alla chiesa, la notte del furto udì un cane abbaiare senza tregua. Furono notati poi due individui, uno vestito di nero e l'altro di bianco, i quali furono riveduti più tardi sopra una calesse spinta a grande corsa per la strada Fiorentina.

Un terribile uragano a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 30, ore 22: Oggi, alle 17, si scatenò sulla città un furiosissimo uragano, accompagnato da grandine e da raffiche di vento. I chicchi di tempesta erano grossi come una nocciuola. Non si hanno ancora notizie di danni, ma si teme che siano grandi, data la violenza dell'uragano e la sua durata, che fu di mezz'ora.

Un fratricidio ad Ampezzo.

Ci telegrafano da Udine, 30, ore 14: Giunge da Ampezzo notizia di un grave delitto che ha funestato quel paese. Certo Romeo Termine, d'anni 22, era stato rimproverato dal fratello Mario perchè fu da lui trovato ubbriaco, disteso sotto il portico della propria casa. Il Romeo fu assai risentito di ciò e ieri notte vibrava al fratello un colpo di temperino alla gamba sinistra.

In seguito alla ferita il Mario moriva. Il tristo fatto … dei due gio… e la … dell'ul… …tima

I rapporti fra il Governo e la Gi…

La resistenza della Società … insiste nella sua proposta … tratta colla Società per …

(Per telefono alla STAMPA)

Roma, 30, ore 23.

Approfittando del famoso segreto, al quale si erano impegnati per la terza volta i componenti la Commissione parlamentare per il riscatto delle strade ferrate Meridionali, i fautori del riscatto ad ogni costo hanno messo in giro sugli ultimi lavori della Commissione notizie in parte false e in parte tendenziose! Ricorrendo a quell'ottima fonte, che mi ha permesso, malgrado il segreto giurato e la parola d'onore impegnata dai singoli commissari, di sapere per il primo che la Commissione aveva deliberato il ribasso di 90 milioni nel prezzo del riscatto, ho potuto avere una cronaca esatta di ciò che è avvenuto nel seno della Commissione dopo quella deliberazione, e di ciò che si sta preparando ora dal Governo per il giorno in cui la Camera sarà chiamata a deliberare sull'ardua questione. Debbo premettere che la Commissione, prima di prendere quella importantissima deliberazione, non sentì il bisogno di consultare in proposito il Governo. Perchè si è fatto a meno, in tale occasione, di seguire la consuetudine di tutte le Commissioni parlamentari? Si volle appositamente mancare di riguardo al Governo o si peccò semplicemente di negligenza? Un membro della Commissione, che è ministeriale, ed è in ottimi rapporti personali coi ministri competenti in materia, mi ha dichiarato che non si seguì la consuetudine suddetta per un riguardo al Governo. Mi spiego. Poichè si trattava di una grossa e delicata questione, sulla quale era avvenuta la crisi ministeriale, la Commissione credette che fosse meglio non far compromettere in alcun senso il nuovo Ministero. Giudicò anzi, magari errando, che il Governo potesse meglio resistere alle eccessive pretese della Società dopo il fatto compiuto della deliberazione della Commissione, presa all'unanimità, meno uno. Il mio informatore, facendo i nomi dei commissari, amici intimi dei componenti l'attuale Gabinetto, osservava che al Governo sarebbe bastato un piccolo cenno, molto più che si sarebbe trattato di un suo diritto per essere inteso dalla Commissione prima ancora che questa si fosse pronunciata sul prezzo del riscatto.

La Commissione, dunque, non chiamò il Governo, ma alla sua volta il Governo non mostrò il minimo desiderio di essere chiamato.

Pubblicata da questo giornale la notizia che la Commissione aveva deliberato il ribasso di 90 milioni nel prezzo del riscatto, per alcuni giorni nessuno si fece vivo. Ma attorno a «quei giorni» corrono adesso dei «si dice», che io vi riferisco unicamente per debito di cronista.

Si dice, dunque, che un uomo politico, il quale da un lato è legato da vincoli di amicizia personale e politica con coloro che conclusero la Convenzione che sta ora dinanzi alla Camera, e dall'altro lato è uno dei grossi azionisti delle strade ferrate Meridionali, si sia preoccupato delle conseguenze di quel ribasso, non tanto dal punto di vista delle sue azioni (egli è ricco di molti milioni, perciò gli preme relativamente poco che le Azioni delle Meridionali continuino a salire o comincino a discendere), quanto dell'impressione poco lusinghiera per i suoi amici nel mondo politico parlamentare. Egli, quindi, che ha voce in capitolo, opinò che la Società delle Meridionali non dovesse accettare il ribasso deliberato dalla Commissione parlamentare. Si dice, finalmente, che tale opinione sia stata subito accettata dal comm. Borgnini, direttore generale delle strade ferrate Meridionali, il quale si sarebbe affrettato a far giungere agli orecchi del Governo il relativo rifiuto. Fin qui i «si dice» che, ripeto, vi ho riferito unicamente a titolo di cronaca.

Ora ritorniamo alla storia garantitami dal mio ottimo informatore. Passati alcuni giorni dalla suddetta deliberazione, il Governo chiese alla Commissione di essere udito. Naturalmente la Commissione fu convocata immediatamente. Tutti i commissari erano presenti a quella importante riunione. Il presidente del Consiglio cominciò col dire che i ministri avevano letto nei giornali che la Commissione aveva deliberato di ribassare di 90 milioni il prezzo del riscatto. Prima di andare avanti desiderava di sapere se quella notizia fosse esatta. Avuta la conferma ufficiale della notizia, si credette in dovere di far sapere alla Commissione che la Società delle strade ferrate Meridionali non si mostrava disposta a concedere una sì grande riduzione, ma avrebbe probabilmente consentito a che si togliesse dalla Convenzione il noto privilegio della tassa di Ricchezza mobile e che lo Stato prendesse ciò che è patrimonio della Società. Si calcolava che, mettendo insieme queste due proposte, si sarebbe arrivati ad un totale equivalente, presso a poco, ai 90 milioni di ribasso deliberati dalla Commissione. Vedesse dunque la Commissione se non fosse il caso di ritornare sulla presa deliberazione. La Commissione, invece di proporre alla Camera una riduzione di 90 milioni sul prezzo del riscatto, avrebbe potuto proporre di cancellare l'inesplicabile privilegio della tassa di Ricchezza mobile e di far passare allo Stato ciò che è patrimonio della Società. Fatta questa dichiarazione, i ministri si ritirarono e la Commissione si ingolfò in una viva e non molto facile discussione.

I lettori della *Stampa* conoscono già in che cosa consista il privilegio della tassa di Ricchezza mobile, ma, per l'intelligenza di ciò che sto per dire, è bene ricordare che nella Convenzione presentata dal Ministero Sonnino è stabilita un'eccezione di favore alla legge sulla tassa di Ricchezza mobile nel senso che i titoli della Società a riscatto compiuto, quantunque non corrano più alcuna alea commerciale, perchè garantiti dallo Stato, debbono essere tassati come valori commerciali. E' superfluo aggiungere che ciò porta una grande diminuzione di tassa e quindi un notevole sicurissimo profitto ai possessori delle azioni della Società. Si tratta dunque di un puro regalo dello Stato alla Società. A quanto ammonta questo regalo? A questa domanda, che pare tanto semplice, nessuno finora è stato in grado di rispondere in modo definitivo. Una Commissione di periti …, presieduta dal …tore Finali, che … dente … del Conti dovrebbe essere infallibi… di conti, affermò, se ben ricordo, …lo ammontava a circa 800 … per 80 anni. Ma altri periti …ssimi in cifre specialmente … dussero a poco … di 600 … 80 anni … Ch… Comm…

la massima … ho dovuto … Convenzione … credibili sorp…

Da parte … di Bernardini … Camera che … disse, politica … L'aritmetica … in nessun ca… Stato e la S… dionali per … nemmeno il … Infatti non … diato da … quanto am… Ricchezza … alla Società. … se la Comm… scatto, dopo … deliberato all'una… nel computo della … Circa il passaggio al … trimonio della Società … sia perchè la question… era assorbita, sia per… osservò acutamente: … per una determinata so… di vino, non accetterei … con bottiglie di vino, an… banco. Il vino potrebbe … potrebbe essere anche ca… anche il vino eccellente po… loro minimo».

La Commissione, dunque, do… mata discussione, deliberò all'… non era il caso di ritornare sulla … razione. Dico all'unanimità, perchè … caso anche l'on. Saporito votò in … vorrebbe un ulteriore ribasso, … trovandogli insufficiente quello di 90 milioni, … naturalmente è pienamente d'accordo coi suoi colleghi nel voler impedire che il ribasso di 90 milioni, deliberato dalla Commissione, si volatilizzi nei meandri della tassa di ricchezza mobile. E' quindi falsa la notizia che la Commissione abbia deliberato, a debole maggioranza, di tener ferma la precedente deliberazione, cioè il ribasso di 90 milioni sul prezzo complessivo del riscatto.

E ora che avverrà? Persona, che mi afferma di essere bene informata, mi ha riferito oggi che tra il Governo e la Società pendono adesso trattative ufficiose. Poichè la Società tiene a confermare che essa non consentirà nel prezzo deliberato dalla Commissione parlamentare, il Governo tratta con essa per un eventuale accordo. Questo non è stato ancora raggiunto e perciò, stando sempre alle notizie del mio odierno informatore, il Governo non ha mostrato alcuna fretta nella discussione dell'inchiesta sulla marina. Poichè il riscatto dovrà essere discusso appena finita la discussione dell'inchiesta sulla marina, il Governo lascia che questa vada per le lunghe per aver il tempo di concludere un accordo con la Società delle Meridionali.

Domani, domenica, ci sarà seduta, ma non si discuterà dell'inchiesta sulla marina. La discussione di questa non potrà, dunque, finire prima di martedì e forse nemmeno prima di mercoledì; se in questi tre giorni venisse raggiunto l'accordo fra Governo e Società delle Meridionali, la Camera non ne sarebbe informata ufficialmente. Si attribuisce al Governo il proposito di chiedere che il Parlamento lo autorizzi a riscattare le strade ferrate Meridionali durante le vacanze estive. A quali condizioni dovrebbe darsi questa autorizzazione non è stato precisato dal mio informatore, il quale ha concluso dicendomi: «Vedrai che avremo in proposito una votazione per appello nominale: trattandosi di una specie di pieni poteri, il Governo ci terrà ad avere un voto di piena fiducia nella detta questione».

Diamo il sunto delle due relazioni non ancora distribuite (quella della Maggioranza, relatore Orlando, e quella della Minoranza, relatore Saporito) sul progetto di riscatto delle Meridionali, che ieri, per eccesso di materia, non abbiamo potuto pubblicare:

La relazione dell'on. Orlando.

La Maggioranza ha seguito il metodo della relazione ministeriale di fare due calcoli distinti, per il prodotto lordo attuale di 40 milioni e mezzo circa, e il prodotto doppio di 81 milione. Per il prodotto attuale, in caso di riscatto, lo Stato pagherebbe prima di tutto alla Società un'annualità fissa di L. 30,553,000, che resterebbe uguale per tutta la durata del tempo prefisso, e cioè fino al 1966. Segue il concorso per un miglior trattamento del personale, che è considerato quale una partita di giro; nei due casi del riscattare e del non riscattare, la cifra è valutata a L. 1,400,000 col prodotto attuale e a L. 3,500,000 col prodotto raddoppiato. Sono quindi computate L. 500,000 per tutta la durata della concessione, costituenti un'annualità relativa al servizio di milioni 13 e mezzo in obbligazioni, emesse per lavori patrimoniali di costruzione del doppio binario Bologna-Brindisi, e valutate alla stessa cifra di due milioni per sessant'anni.

Si deve inoltre tener conto delle 805,000 lire di cui vi ho già detto, relative ai 23 milioni di materiale rotabile. In ultimo è impostata una differenza per imposta di ricchezza mobile, della quale non è nella relazione una dimostrazione sufficientemente chiara, per 1,250,000 lire. Così, complessivamente, le spese dello Stato in caso di riscatto vengono ad ammontare a L. 45,596,000 per il prodotto attuale e a L. 47,698,000 per un prodotto doppio.

Contro queste spese stanno le seguenti entrate: in primo luogo l'introito netto dell'esercizio che, come vi ho detto, la Commissione, dopo molte oscillazioni, ha finito per lasciare all'ultimissima ora imputato, è calcolato in 8 milioni circa per il prodotto doppio. Si aggiungono L. 188,000 come prodotto delle linee Napoli-Eboli e Torre Annunziata-Castellammare, e L. 1,340,000 di vantaggio col riscatto della linea Voghera-Brescia-Pavia.

E infine un milione, che la Commissione ritiene venga lo Stato a guadagnare sui noli del materiale rotabile che ora l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato prende a nolo dalle Meridionali per dieci mesi dell'anno in quantità ingente. E così le entrate vengono a sommare a L. 10,849,000 per il prodotto attuale e a lire 20,892,000 per un prodotto doppio. Fatte le detrazioni, l'onere netto del riscatto per lo Stato rimane di L. 33,699,000 (tenuto conto del doppio binario) pel prodotto attu… … L. 28,806,000 per un pr… …tto raddoppi… L'on… …lo conclude … …sione, il … lo Stato … arone, …

… dria… sta tra… se non dop… o lo necess… parte, non è si… questione del riscatto … solverla separatamente;

«2.o che la proposta … riscatto delle Meridionali, dal… 53 anni ad una perdita annua p… di circa 13 milioni, non può dirsi sufficientemente migliorata con la diminuzione di … milione e mezzo nell'annualità di riscatto pattuita; il danno dello Stato rimarrebbe ancor troppo grave per affrontarlo in compenso dei benefizi d'ordine generale ed indiretto derivanti dal riscatto.

«Onorevoli colleghi, mai, come questa volta, ci siamo trovati di fronte a questioni così gravi e solenni, che richiedono il trionfo degli interessi morali e finanziari dello Stato in contrasto con interessi privati. Risolviamole secondo equità e decoro, e il Paese ce ne sarà grato.»

Nelle scuole secondarie di Pinerolo

Ci scrivono da Pinerolo, 30: Eccovi l'elenco dei giovani promossi senza esame:

Istituto tecnico Buniva. — *Promossi alla classe II*: Avandino Tommaso, Asario Giuseppe, Cornaglia Giuseppina, Croce Giuseppe, Fiorcale Amalia, Mattio Giovanni, Milone Carlo, Moda Felice, Prin Celestina, Sacca Giorgio.

Promossi alla classe III — Sezione ragioneria: Busch Augusto, Martelli Enrico, Morelli Domenico, Peretti Luigi, Tocchiotto Vittorio.

Sezione agrimensura: Brun Agostino, Crova Giulio, Cucchi Roberto, Favro Giovanni, Frairia Giuseppe, Gotta Silvio, Gravier Achille, Michelotta Carlo.

Promossi alla classe IV — Sezione ragioneria: Benetin Serafino, Cardonatto Francesco, Crova Guido, De Negri Mario, Gavuzzi Giuseppe, Mandrassato Anna, Sancaldi Adele, Verdi Enrica.

Sezione agrimensura: Alquati Arnaldo, Bartolè Lorenzo, Lenchantin Enrico, Lorenzati Francesco, Verardi Arturo, Viglierchio Angelo.

Liceo Porporato — Promossi alla classe II: Gosso Francesco Monasterolo Michele, Turati Ambrogio, Valeglani Ettore.

Promossi alla classe III — Anglesio Bernardo, Bressy Mario, Chiesa Bartolomeo, Frairia Sisto, Gagliardi Romilda, Lombardo Paolo Silvio, Luciano Claudio, Marchisio Guido, Riva Ezio, Santiano Gaetano, Talmon Stefano Giuseppe.

R. Ginnasio — Licenziati: Bruno Modesto, Cattibini Gaetano, Ferron Angelo, Rovera Guido Giovanni, Turati Cesare, Valletti Luigi.

Promossi dalla classe I: Cauvin Ernesto, Gariglio Federico, Maffei Ernesto, Prin Malvina.

Dalla classe II: Brondolo Angelo, Cattibini Alfonso, Cerutti Francesco, Facta Eugenio, Gariglio Vitt. Em., Giolitti Stefano, Griffa Valerio, Grosso-Campana Pietro, Perrone Paolina, Pittavino Aldo.

Dalla classe III: Boissone Eugenio, Brignone Filippo, Ciochino Vincenzo, Mignone-Felice, Novara Giacomo, Perrone Adolfo.

Dalla classe IV: Coppa Cesare, Coppa Paolo, Gallo Remo, Botti Luigi.

R. Scuola normale maschile — Promossi alla classe II: Averame Giovanni, Comello Mario, Frà Alberto, Gallo Enrico, Garacciani Carlo Pilade, Gatti Raffaele, Laurent Osvaldo, Martin Onorato, Rinaldo Alessio, Viglielmo Carlo Alberto.

Promossi alla classe III: Allaix Pietro, Blatto Amleto, Rocco Ernesto, Borella Guido, Bouriot Stefano, Ceresole Furio, Chareun Cirillo, Chiaberge Giov. Batt., Conto Emilio, Menusey Francesco, Ricoir Giulio, Savant-Levet Giov. Batt., Vercellotti Flavio.

Licenziati senza esami: Bracco Enrico, Fornelli Giov. Batt., Gauthier Ernesto.

Nella Scuola di cavalleria.

Ci scrivono da Pinerolo, 30: Gli ufficiali del corso d'equitazione partiranno il giorno 15 corr. per una gita d'istruzione, passando per Fenestrelle, Cesana, Susa, Torino, Vercelli e Milano, ritornando quindi a Pinerolo verso il principio del mese d'agosto.

Un ricco dono al Museo civico di Pinerolo.

Ci scrivono da Pinerolo, 30: La contessa Des Geneys ha fatto dono a questo Civico Museo della splendida collezione di armi e decorazioni dell'illustre suo antenato, conte Des Geneys, fondatore della marina sarda, e, se non erriamo, comandante della flotta sarda all'assedio di Tripoli. La collezione ha un valore non solo storico, ma anche materiale, essendovi molti oggetti d'oro di prezzo elevatissimo. Colle armi ed altri cimelii storici erano parecchie casse di documenti, carte, pergamene e libri, che … patrimonio della Civica Biblioteca.

Un … Ci …

… cui … diana … del C… partito … ranza, aprire … dere la … la situ… lungo s…

«Si … fra i … insistere … presso il Monarca per deciderlo a chiamare al potere un Ministero parlamentare.»

La *Presse Associée* riceve da Pietroburgo: «Si segnala una rivolta di numerosi gruppi di militari nella regione di Astrakan. Si parla di due reggimenti. Inoltre numerosi arresti di ufficiali hanno avuto luogo.»

L'AFFARE DREYFUS

Il procuratore generale conclude per la revisione.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 30, ore 18.

Oggi è continuato il dibattimento per la revisione del processo Dreyfus. L'udienza è aperta a mezzodì. Il procuratore generale dice che Esterhazy è l'autore del *bordereau*, che, d'altra parte, confessò di aver scritto. Riferisce in seguito lungamente l'affare del *petit bleu* inviato all'agosto A. da Esterhazy. Il procuratore fa il ritratto morale di Esterhazy; ricorda la sua rabbia di non ottenere avanzamenti e l'odio suo contro la Francia. Questi precedenti uniti all'affare del *petit bleu* autorizzano i peggiori sospetti. Il procuratore insiste sulla risoluzione dello Stato Maggiore di soffocare l'affare e di far condannare un innocente piuttosto che di riconoscere l'errore giudiziario causato da procedimenti criminosi.

Il procuratore generale dimostra come, grazie l'intervento dello Stato Maggiore, Esterhazy fosse assolto e Picquart divenisse il vero accusato. L'oratore ricorda il processo Zola, durante il quale il disprezzo generale cominciò a colpire Esterhazy, poichè gli furono strappate le prime confessioni. Fa poscia la storia dei falsi Henry, dell'invenzione delle confessioni di Dreyfus per evitare la revisione, e delle illegalità commesse dall'accusa dinanzi al Consiglio di Rennes. Baudoin aggiunge: «La Corte potrà domandarsi se i generali non debbano rispondere delle azioni dei loro subordinati, o se la condotta di questi … fu una ora coperta dall'assenza dei … Stigmatizza il *dossier* della Sezione speciale … cui ingiurie tendevano a colpire ufficiali … uomini politici. Si accarda a giustificare Picquart … e termina constatando che nulla impedisce la … visione, … la legge dà alla Corte il mezzo di ordinaria. L'udienza è tolta.

Mentre il procuratore generale parlava, Loew, presidente onorario, colto da sincope, prodotta dal caldo, cadde dalla poltrona, ferendosi leggermente al cranio. Dopo medicato, fu ricondotto a casa.

Una dimostrazione navale contro la Grecia?

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 23,30: Telegrammi da Costantinopoli dicono che nei circoli diplomatici si crede probabile una dimostrazione navale, che si farebbe nelle acque della Grecia, fra le Potenze che intervennero nella Macedonia, e ciò per tentare di ricondurvi l'ordine. Scopo della dimostrazione sarebbe infatti di decidere la Grecia a non più permettere che si formino bande sul suo territorio. Conviene aggiungere che telegrammi da Londra dicono che in quella capitale nulla si sa circa questa progettata dimostrazione navale, e che, in ogni caso, il Governo britannico vi si opporrebbe.

PICCOLA CRONACA

…tro Carignano

…razione del ROYAL VIO, lasciando … di Torino per recarsi a dare … rappresentazioni a Genova …

[...] PENE

[...]lenza del pr[...] per le Corazze Benedetti

L'arresto del Manzoni.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 21:

Di tutte le vicende rocambolesche che condussero a questo processo il lettore è stato informato.

Come è noto, gli imputati sono quattro: Manzoni Giovanni, sedicente Battista, editore; Gelmi dott. Pier Luigi, avvocato; Benedetti Ernesto, orefice; Caligaris Pietro, impiegato privato.

Il solo Caligaris — a piede libero — è presente; tutti gli altri, contumaci, sono colpiti di mandati di cattura.

Intanto, alle 16,30, si portano nell'aula i corpi di reato ed i cinque mastodontici volumi dell'incarto processuale: fra i corpi di reato vi sono tre pezzi della famosa corazza e alcuni ingredienti che furono sequestrati come ricettatori segreti per comporre la corazza: spirito di vino, alcool etilico, due piastre metalliche di alluminio, idrocarbonato di magnesia.

La causa viene chiamata alle 17,20.

Appena gli avvocati ed il Tribunale, presieduto dal giudice Bonomi, hanno preso posto, l'usciere fa l'appello degli imputati.

Caligaris si avanza subito: è un uomo grassoccio e nella fisonomia tranquilla. Al nome di Manzoni succede un istante di silenzio, poi dal vestibolo una voce risponde «presente», e appare il Manzoni: un giovane pallido, bruno, un po' calvo, vestito elegantemente in nero, che va a porsi senz'altro al posto degli imputati.

Si alza il P. M., avv. *Resignani*, e, dopo di aver accennato al mandato di cattura spiccato contro il Manzoni, chiede che egli venga immediatamente arrestato.

Presidente: «E' a vostra cognizione il mandato di cattura del 15 ottobre 1904?»

Il *Manzoni* risponde affermativamente, e allora, dietro ordine d'arresto del presidente, due carabinieri si pongono ai lati dell'imputato.

Quindi, sempre su proposta del P. M., dichiarata la contumacia del Gelmi e dell'inventore Benedetti, il *presidente* chiede le generalità del Manzoni e del Caligaris.

Entrambi hanno dei precedenti giudiziari; essi non smentiscono di essere stati condannati, il primo a tre e sette mesi per truffe e furti, l'altro per truffe e fermento volontario.

A questo punto l'avv. R. *Lazzatto* avverte il Tribunale che la Società Bancaria Milanese si costituisce Parte civile.

Dopo queste formalità, il presidente rinvia la causa a martedì mattina, essendo lunedì i magistrati occupati allo spoglio delle schede per le elezioni amministrative.

Il Manzoni, ammanettato, viene condotto in guardina e quindi trasportato, con i detenuti degli altri processi, al carcere cellulare.

Un chierico che ha preso cappello!

(Corte d'Appello di Torino — 30 giugno).

Don Camillo era sceso fresco fresco dal treno, preceduto da due donnette. Sulla banchina soleggiata della piccola stazione sonnecchiosa nella monotona pianura, il facente funzione di capo-stazione colla sua pipetta in bocca e le mani dietro la schiena ingannava il tempo chiacchierando con un viaggiatore per lui seco in quel punto del treno. Don Camillo baratta qualche chiacchiera colle due donne, che poi s'avviano, le sporte sotto il braccio, verso l'uscita. Don Camillo è una specie di fanciullone, ma gagliardo, con due occhi larghi così, le spalle quadre e forti come le mura d'una fortezza. Un bel figliolone, bianco, che meglio della cotta avrebbe vestita la corazza delle guardie del Re.

E il f. f. di capo-stazione, gioviale e ridanciano sempre, ammiccando col suo compagno di ciarle ed indicando con due strizzatine maliziose d'occhi le donnette, che se ne andavano, zampettando quasi come galline, e dietro a loro don Camillo, pettoruto e ardito:

— Guardate — disse [...] pipetta per far [...] rivata, cui il compagno [...] gli occhi, si fece rosso [...] vergogna..... ed allunga [...] larga tintinnava, avver[...] treno.....

[...] giorno fin'.. [...] a trovare novanti il babbo, [...] cappello, ricapitò non molto [...] stazione. Doveva ri[...] del treno mancava parec[...]

[...] ficio del f. per riposare un [...] refrigerio, dopo una lunga [...] sgocciolava d'ogni parte. [...] chierico la faccia da padrone: [...] stirachiandosi; guardò [...] scartafacci indiscretamente e però tratto tratto sul giornale, ch'era sullo scrittoio, [...] d'una cosa [...]

Il f. f. [...] nella sua dignità [...] dalle andate [...] con energica mossa dietro all'orecchio la penna, e fatto fiero cipiglio, con corruccio grande e [...] esclamò:

— [...] questa educazione che ella ha appreso in seminario? Bei modi e bel contegno davvero. Non si rammenta che è in casa altrui?

Il [...] chierico, il quale, badate, giura e spergiura che lui il naso non lo mette che sui [...] registri delle stazioni e sui giornali [...] rimasto su meravigliato della..... [...] e poichè ancora gli scot[...] paragone al gallo..... padovano, [...] al f.:

— Se [...]..... vuol dire che sarò un ma[...] di venire ad apprendere [...] al patta-grò che me ne im[...] una qualità molto migliore della [...]

[...] un po' sada, e il f. rallentò [...] e finì d'uscire dai regoli.....

E così ha termine il secondo capitolo della..... storia; dopo di che si passa a contemplare nel terzo capitolo una nuova scenata, dove il chierico gagliardo è spalleggiato anche dal babbo, orgoglioso di tanto figlio..... I due, affacciatisi allo sportello, dietro il quale il f. faceva anche il bigliettario, chiesto un biglietto di viaggio, incominciarono a chiedere soddisfazione delle parole della giornata scorsa.

Ed il f., più che mai stizzito, rispose per le rime. E gli altri a ribattere. E gli altri passeggeri ne sentirono di cotte e di crude..... E finalmente eccoci all'ultimo episodio..... A don Camillo doveva bollire il sangue e prudere la lingua e le mani..... nonostante la cristiana virtù di rassegnazione. Ricapitato nella minuscola stazione, gli parve vedere che qualche persona bighelloneggiasse sulla banchina senza il regolare biglietto d'ingresso, ed allora, fattosi sull'uscio dell'ufficio del f., gridò, agitando il suo biglietto: «Io l'ho, io l'ho, signor capo-stazione, il biglietto..... io l'ho pagato.....» E l'oltraggio fu così definitivamente consumato.....

Don Camillo e il padre suo dovettero sedersi dinnanzi ai giudici del Tribunale di Novara, che, mandando assolto il babbo, condannarono invece il chierico al minimo della pena: 200 lire di multa, condizionalmente.

Egli però, protestandosi innocente dell'accusa mossagli, ricorse in Appello. Ma le famose [...] non gli furono propizie. La sentenza fu confermata.

Presidente: Savio; P. M.: Bertolini; Parte civile: avv. Nasi; Difesa: avv. on. Bernini e Zucella, di Vercelli; Cancelliere: Barbiroli.

Ciel.

Il traditore Pellissier.

Ci telegrafano da Ma[...], 30, ore 10:

Pellissier, principale [...] del furto di documenti militari allo Stato Maggiore di Avignone, [...] del Belgio, [...] al Consiglio di guerra [...] luglio.

SPORT

MOTOCICLISMO.

La corsa Susa-Moncenisio.

L'intervento del campione Pontecchi

Abbiamo già addietro dato le prime iscrizioni della grande corsa automobilistica Susa-Moncenisio, fissata per il 15 luglio. Veniamo informati che alla corsa di motociclette per la Coppa della *Stampa Sportiva* parteciperà l'ex-campione Luigi Pontecchi, il quale guiderà una Peugeot di 10 cavalli.

CICLISMO.

Una gara tra gli ufficiali del 26° Fanteria.

Sul percorso Torino (Barriera Camposanto)-Settimo-Chivasso-Castel-Torino (Barriera Casale), chilometri 31, ebbe luogo l'annuale gara ciclistica fra gli ufficiali del 26° regg. fanteria: tempo massimo ore 2. Primo arrivato sottotenente di complemento Castagna, in ore 1.56' (medaglia d'oro); secondo tenente Vasario, in ore 2 (medaglia d'argento). *N. P.* tenente Perrino.

PODISMO.

Corsa e marcia dell'Atalanta.

Per cura dello Sport Podistico Atalanta si effettuerà domenica, 1 luglio, alle ore 17, con partenza ed arrivo presso la sede sociale dell'Atalanta (via Massena, 62), un'importante riunione podistica comprendente una corsa di chilom. 10 ed una marcia pure di chilom. 10. Per il sicuro intervento di forti campioni quali Pietro Dorando, Sghertlino, Ursus, Cavaglia, Giacobone, Gila, ecc., le suddette gare riusciranno un vero *Criterium* podistico.

Ricchi premi individuali e alle Società saranno assegnati in medaglie d'oro, *vermeil*, argento e bronzo.

Le adesioni si ricevono tutte le sere alla sede sociale dell'Atalanta, via Massena, 62.

Match podistico.

Oggi, alle ore 17, si effettuerà alla Barriera di Stupinigi un match fra i due noti podisti Fioravanti e Cassa sulla distanza di chilom. 15: Torino-Stupinigi e ritorno.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione a Livorno Toscano

Ci telegrafano da Livorno, 30, ore 20:

La gara con premi di L. 500 ha dato il seguente risultato:

1.o sig. Delfi, di Firenze, con 7 piccioni su 7; 2.o sig. Fido, di Livorno, con 6 su 7; 3.o e 4.o divisi fra Magni G., di Livorno, e Landi E., di Lucca, con 5 su 6.

TIRO A SEGNO.

Una gara dell'[...] tiratori biellesi.

Ci scrivono da Biella, 30:

Il signor Zucca Delfino ha indetto una gara al tiro a segno, con fucile 1891, sistema ridotto, gara diretta con molta serietà, e nella quale i premi furono dispensatissimi. Riuscirono:

1.o Corsale (Mac-Botell), con 84 su 90: fucile da caccia Liegi; 2.o avv. Rombo, con 81 punti: Flobert grande; 3.o Giacosa, con 81: Flobert piccolo; 4.o Vannini, con 79: rivoltella; 5.o Vaglio, con 77: sveglia; 6.o Giono, con 77: medaglia d'argento e diploma; 7.o Gianna, con 77: medaglia d'argento piccola e diploma; 8.o Bettini, con 77, medaglia di bronzo artistica e diploma; 9.o Serai, con 76: id., id.; 10.o Pasetti, con 75: id., id.

Gare fra militari a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 30:

Fra gli ufficiali e sott'ufficiali del 33° fanteria qui di stanza ebbero luogo le gare di marcia e ciclistiche col seguente esito:

Gara di marcia. — Percorso 30 Km. — *Ufficiali*: 1.o sottotenente Sibille (medaglia d'oro); 2.o sottotenente Greci (medaglia d'argento). — *Sott'ufficiali*: 1.o sergente Peria (med. d'oro); 2.o sergente Pira (medaglia d'argento).

Gara ciclistica. — Percorso 60 Km. — *Ufficiali*: 1.o tenente Giachino (medaglia d'oro); 2.o tenente Guerra (medaglia d'argento). — *Sott'ufficiali*: 1.o furiere Tedino (medaglia d'oro); 2.o sergente Bergone (medaglia d'argento).

L'inaugurazione del tronco ferroviario Cuorgnè-Pont.

Ci scrivono da Pont Canavese, 29:

Oggi si è inaugurato il nuovo tronco ferroviario Cuorgnè-Pont Canavese.

Alla cerimonia l'Amministrazione della Ferrovia Centrale e Tranvie del Canavese invitò le Autorità municipali, provinciali e ferroviarie di Torino, e molte personalità della [...] Bedini, l'ing. Francesco Ceriana, gli onorevoli Teofilo Rossi, Compans di Brichanteau e Goglio, il prof. Piero Giacosa, il consigliere di Cassazione avv. Massa, l'ex-direttore della Mediterranea comm. Massa, gli ingegneri Fenoglio e Salvadori, il procuratore del Re del Tribunale di Torino avv. Bellavita, gli avvocati Antonio Ferrero, Bedini e Giordano, il tenente dei carabinieri Rosicarelli, il conte Francesetti di Malgrà, ecc.

A Cuorgnè il passaggio del treno inaugurale fu salutato dalle note della Musica cittadina, e dagli applausi della popolazione.

A Pont, imbandierata e festante, il Corpo musicale accolse i gitanti, e li guidò pel paese fino al palazzo comunale, fra due ali di popolo plaudenti. Dopo un *vermouth* d'onore, gli invitati si recarono ad un banchetto, offerto dall'Amministrazione delle ferrovie canavesane.

Agli invitati provenienti da Torino si erano uniti i sindaci e le municipalità della linea e le Autorità locali: i commensali ammontavano così a trecento e cinquanta.

Allo *champagne* pronunziarono brevi ed applauditi discorsi l'ing. Massimo Pellegrini, amministratore delegato, a nome delle ferrovie del Canavese, l'on. Goglio, l'ing. Salvadori pel Consiglio provinciale di Torino, il sindaco di Torino senatore Frola, il prof. Piero Giacosa a nome di Ivrea, il conte Francesetti di Malgrà, sindaco di Rivarolo, l'on. Teofilo Rossi per la Camera di commercio di Torino, il commendatore Massa e il dottor Gay, sindaco di Cuorgnè.

Alle 16,15, sopra il treno speciale che li aveva condotti, gli invitati ripartirono per Torino. Nei due viaggi e durante il banchetto regnò la più aperta e allegra cordialità. Fece perfettamente gli onori, per così dire di casa, l'ing. Massimo Pellegrini.

Contro i sacerdoti che non accettano la legge in Francia

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 23,[...]:

Il Governo, a quanto afferma la [...], è disposto ad accettare un progetto [...] nei circoli avanzati della maggioranza, che sopprimerebbe ogni pensione ecclesiastica ai sacerdoti che non hanno accettato la legge di separazione. Sarebbe questo il primo passo per restringere le disposizioni della legge stessa.

Un nuovo grande giornale a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 23,30:

Si era parlato, or non è molto, di un nuovo grande giornale del mattino che [...] sul punto di essere fondato a Parigi, sotto la direzione dell'ex-capitano Humbert, ora [...] deputato, e che fu già ufficiale d'ordinanza del generale André quando questi era ministro della guerra, separandosene in seguito [...] private.

Ora si afferma che il giornale sta per essere fondato, e che Humbert si [...] assicurate la collaborazione di Harduin [...] principali redattori del *Matin*.

Il violento discorso antiliberale di un vescovo spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, [...] ore 22:

Si ha da Granata: Nella [...] di Guadix il vescovo di Granata [...] sulle questioni politiche pendenti, attaccò i liberali democratici che tendono all[...] della Chiesa dallo Stato. Nella sua pastorale ha scagliato l'anatema contro i lettori dei giornali liberali.

La Polizia spagnuola sulle tracce di un [...] anarchico

Ci telegrafano da [...], 30, ore 22:

La Polizia e la [...] civile cercano nelle montagne vicino [...] un individuo sospetto, la cui presenza è stata segnalata in [...] vari punti [...] delle escursioni [...]. Si dice [...] proveniente da [...]

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1126

La tragedia di ieri sera in strada San Vito.

Un giovane che spara contro l'amante e poi contro se stesso.

In un angolo solitario della nostra collina, così bella in questi giorni e così ricca di colori e di profumi agresti, si è svolta, ieri sera, in circostanze tuttora misteriose, l'impressionante e commovente tragedia che brevemente cominciamo nel titolo.

Salendo per la strada che conduce a San Vito — cara ai cercatori di quiete e agli innamorati — ci si incontra, dopo non lungo tratto, nella villa appartenente al barone Andreis. Poco discosto dalla villa, e annesso ai terreni che la circondano, è un bosco di piante nane, che confina da un lato con la strada.

Orbene, ieri sera, verso le 20, mentre il giardiniere del barone, Villa Giuseppe, si trovava nella casa colonica da lui abitata, udì l'eco di due colpi d'arma da fuoco, sparati in un brevissimo intervallo.

Il Villa e sua figlia furono sinistramente impressionati dalle due detonazioni.

— Papà, andiamo a vedere, deve essere successa qualche grave disgrazia! — esclamò subito, in un impeto di giovanile generosità la ragazza.

Ma il Villa padre, come più esperto della vita, pensò che non era prudente avventurarsi solo nella campagna.

Intanto, dalla località da cui era pervenuta l'eco della detonazione, si udirono partire grida alte, lamentose e strazianti, come di persona che invoca soccorso.

Il Villa allora si recò in fretta nel caseggiato abitato dal padrone, per informarlo di quanto avveniva. In casa, insieme al barone, si trovava pure un suo fratello, capitano.

Appena informati della cosa così seguirono il Villa, e tutti e tre si diressero, a grandi passi, verso il bosco da cui si udivano pervenire gli alti lamenti. Giunti sul posto, videro stesi a terra due giovani, un uomo ed una donna, entrambi col capo squarciato da un'orrenda ferita, lei all'orecchio sinistro, lui all'orecchio destro. Un rantolo angoscioso e straziante usciva dal petto della disgraziata. Lui emetteva lamenti inarticolati; ma quando vide attorno a sè le persone accorse, potè con uno sforzo supremo e disperato chiedere da bere.

I signori Andreis mandarono tosto il giardiniere alla villa a prendere un po' di liquore, e poscia mandarono ad avvertire le guardie del Piloretto ed il medico della regione, dott. Maini. Appena sopraggiunto, il sanitario prestò le prime più urgenti cure ai due disgraziati, rilevando come entrambi si trovassero in stato disperato.

Per consiglio dello stesso sanitario vennero in seguito trasportati, a mezzo di un carro guidato dallo stesso giardiniere, al S. Giovanni.

I medici del nosocomio giudicarono che la scienza non aveva più alcun soccorso efficace per i due miseri. La donna specialmente non dava quasi più segno di vita. Un sacerdote è subito accorso presso il suo capezzale e, assistito da una suora, recitò pianamente a bassa voce le preghiere per gli agonizzanti.

Come è avvenuta la tragedia?

Il funzionario di guardia alla Questura, signor Calasso, era intanto accorso all'ospedale per iniziare le prime indagini e stabilire, [...] possibile, le circostanze e le cause del tragico avvenimento. Ma dato lo stato dei due feriti, i quali non erano in grado di pronunciare parola, il compito non fu possibile esaurirlo con precisione. In via di ipotesi si ritiene che l'uomo abbia prima sparato sulla donna all'orecchio sinistro e poscia su se stesso all'orecchio destro. L'ipotesi è fondata sulla posizione in cui furono trovati giacenti.

Ma [...] fu compiuto di comune accordo, oppure la donna fu vittima di un improvviso e fulmineo momento di follia omicida di lui? Ecco il punto oscuro che forse non si potrà giammai rischiarare. Due guardie municipali — le stesse che poscia accorsero sul posto — dichiararono di aver veduto la coppia passeggiare nella località verso le 17,30, e li rividero poscia ancora verso le 19,30 mentre salivano adagio la strada di S. Vito. I due agenti non notarono nel loro atteggiamento e nel loro aspetto nulla di particolare. Parevano due innamorati, che tranquilli se ne andassero in cerca di solitudine e di raccoglimento.

Se dunque fosse stato loro concetto [...] di cercare una località solitaria per finire in un tragico amplesso la loro esistenza, per qual motivo si aggirarono per tanto tempo nella località? Ancora: è supponibile che se vi fosse stato un accordo prestabilito, prima di slanciarsi volontariamente nel buio regno della morte, essi avrebbero confidato in qualche scritto le loro pene ed il loro proposito. Nulla, invece, venne trovato fra le carte che essi avevano in tasca. Si potè soltanto, mediante un foglio di congedo militare, identificare il giovane per certo Mosca Carlo d'anni 23, da Biella, commesso in oreficeria. Gli venne inoltre trovata in tasca una lettera intestata al suddetto nome e indirizzata in Corso Vittorio Emanuele, 68.

Nella speranza di poter raccogliere qualche nozione che potesse rischiarare il mistero della tragedia, il funzionario signor Calasso si recò subito dopo nella località indicata, ove venne a sapere che ivi abita infatti un certo Mosca Felice, fratello dello sciagurato.

Ciò che narra il fratello.

Fatto avvertire costui, che già si trovava in letto, il delegato lo informò, con ogni riguardo, dell'avvenuto, nascondendogli, per quanto era possibile, la gravità del fatto.

Il povero giovane — di qualche anno soltanto più anziano del fratello — si mostrò a tutta prima sorpreso che il Carlo si trovasse a Torino. Egli narrò che circa un mese e mezzo fa, il fratello di sua iniziativa e nonostante l'opposizione dei genitori e dei parenti, volle lasciare Biella, ove era impiegato presso una stimata oreficeria, per recarsi in Svizzera.

Partito da Biella, se ne venne a Torino, e dopo qualche giorno di soggiorno qui, col fratello maggiore, ripartì per Ginevra.

Da allora egli non lo si vide più. Ricevette soltanto una sua lettera.

Chiestogli se era informato che il fratello avesse qualche relazione amorosa, rispose che ne aveva il sospetto, ma che non si era mai curato di approfondire la cosa, dimodochè nulla sapeva di preciso.

Recatosi però subito dopo all'ospedale, il Mosca Felice riconobbe nella giovane certa Marchetti Margherita, pure di Biella, ma [...] seppe dare alcuna notizia sulla relazione [...] univa la disgraziata a suo fratello.

Ad ogni modo, il fatto che la giovane [...] Biella, dimostra che tra lei e l'amante vi era [...] intesa per ritrovarsi a Torino.

Quando però essi erano giunti qui, ancora [...] precisamente [...]

La famiglia Marchetti [...] in una frazione della città di Biella, detta il *Barazzetto*. Essa è composta dei genitori e di una figlia; e ognuno potrà facilmente immaginarsi con quale strazio i poveretti avranno ricevuto la novella della orribile disgrazia che li ha colpiti!

Altri particolari.

Su questo tristissimo, tragico episodio abbiamo potuto raccogliere qualche nota ancora, così che si spiegano alcune circostanze che parevano oscure e poco esatte.

Intanto, questo si è accertato: che i due giovani avevano insieme meditato il proposito di morte, e di comune accordo l'avevano effettuato.

La morte della ragazza.

Diremo, anzitutto, che le cure dei medici a nulla sono valse.

La giovane Margherita Marchetti, un bel tipo Sorente di bruna, ha dovuto soccombere questa notte, alle ore 2. Il proiettile, penetrandole nell'orecchio sinistro, aveva toccata la materia cerebrale, provocando la morte. L'infelice non aveva più potuto pronunciare parola.

Il cadavere fu nella notte istessa trasportato nella camera mortuaria, a disposizione dell'Autorità giudiziaria, che forse ne ordinerà l'autopsia.

La ricostruzione della tragedia.

Il giovane Carlo Mosca è sempre in pericolo di vita, ma ha potuto rispondere abbastanza chiaramente alle domande che gli furono rivolte dal giudice istruttore.

Dal suo interrogatorio fu possibile così ricostruire abbastanza esattamente la tragedia.

Il Mosca, poco più di un mese addietro, si era recato a Ginevra, nella speranza di trovare un buon impiego. In quella città fu raggiunto dalla Marchetti, che di lui era innamoratissima.

Ma molte difficoltà incontrò il giovane in Isvizzera, e quando vide che gli sarebbe stato impossibile di trovare una buona e stabile occupazione, decise di rimpatriare.

Certo è che fino dalla loro breve permanenza nella terra elvetica i due giovani meditarono di finirla con la vita, poichè quattro giorni fa prima di ripartire per l'Italia il Mosca aveva acquistato una rivoltella di medio calibro. Vennero a Torino. Il giovane volle tentare un ultimo mezzo e consigliò la ragazza a ritornare presso i genitori a Biella, assicurandola che egli si sarebbe adoperato di trovare un impiego qui a Torino e che subito dopo l'avrebbe richiamata presso di sè per sposarla.

La giovane s'arrese a questa ragione e scrisse ai genitori. La lettera andò perduta? La risposta della famiglia troppo ritardò? Questo non è bene accertato ancora. Certo si è che la Margherita Marchetti nulla ricevette dai genitori suoi ed allora credendo che la casa paterna le fosse stata chiusa per sempre decise di morire col suo compagno.

A sera, tranquilli e sereni in apparenza, s'incamminarono insieme verso la collina e chi li vide passare non sospettò certo che quei due giovani si avviassero ad una volontaria morte.

Si sedettero fra i cespugli, mentre già le prime ombre scendevano ad avvolgerli. La ragazza volle morire per la prima; prese la rivoltella e si puntò la canna all'orecchio, stoicamente, dopo aver baciato una volta, l'ultima, il compagno. Ma la sua mano di donna non era forte al pari della sua volontà: le sue dita inabili non seppero far l'istante pressione sul grilletto dell'arma.

— Non posso! — disse — aiutami tu!

Ed allora egli, il disgraziato giovane, impugnò con [...] la rivoltella. Un colpo partì, destando sinistramente gli echi della collina, e la fanciulla cadde riversa con un gemito. Egli non tardò più: rivolse subito l'arma ancora fumante contro sè stesso e fece fuoco.

Poco dopo i due infelici venivano raccolti dai pietosi soccorsi.

Lo sciopero Poma.

Un manifesto delle scioperanti alla cittadinanza

Veniamo informati che ieri sera sono giunte in due riprese da Biella oltre un centinaio di cotoniere, reclutate dal signor Poma per sostituire in parte le scioperanti del suo stabilimento. Le ragazze sono accompagnate da monache, ed entrerebbero in fabbrica lunedì per principiare il lavoro loro affidato.

La notizia di questi arrivi è subito giunta alla Camera del lavoro ed alle scioperanti, le quali hanno deliberato di elevare subito una protesta mediante il seguente manifesto alla cittadinanza:

«Cittadini!

«L'industriale Poma, dopo aver rinnegata la propria firma, liberamente apposta ad un contratto stipulato dinanzi al sindaco ed al prefetto, dopo aver rifiutato di lasciar decidere la questione al primo presidente della Corte d'Appello, cerca ora di sorprendere la buona fede dell'opinione pubblica affermando di avere 650 operaie iscritte, pronte a riprendere il lavoro. Ciò è falso. Lo provano le seguenti 800 firme di operaie, che firmarono il manifesto, e che sono depositate in originale presso il sindaco di Torino, sfidando il Poma di fare altrettanto.

«Le sottoscritte, liberamente, senza pressione, a scrutinio segreto, hanno deliberato di continuare lo sciopero fino a che la vittoria coroni i loro sforzi e i patti firmati siano rispettati.

«Cittadini!

«Cosa fareste voi quando un uomo, dopo aver firmato un contratto ed un dato prezzo, si rifiutasse di eseguirlo, col pretesto che altri sono disposti ad accettare ad un prezzo inferiore? Che cosa fareste se i mezzi legali per far rispettare il contratto vi fossero impediti? Ebbene, anche noi abbiamo il diritto di difendere la nostra merce-lavoro dalla sleale concorrenza di *krumire*, che sono state reclutate dalle lusinghe del Poma, coll'aiuto delle monache, per lavorare a condizioni diverse da quelle convenute nel contratto. E noi lo difenderemo con tutti i mezzi, fidando nella solidarietà della cittadinanza torinese, la quale generosamente sin qui ci ha aiutato, e speriamo ci aiuterà.

«*La Commissione dello sciopero.*»

Una caduta dall'automobile.

Oggi, verso le ore 13, un ragazzo quattordicenne, Massimini Leopoldo, meccanico addetto all'*Itala*, percorreva collo *chauffeur* Giacosi in automobile il corso Peschiera, quando ad un tratto, non sa spiegare nemmeno lui il come, cadde.

Il Massimini venne trasportato all'Ospedale Mauriziano. Egli riportò varie contusioni all'addome e una piccola ferita al capo. Guarirà in quindici giorni.

Al San Giovanni.

Il ragazzo Luigi, d'anni 13, nativo di Mongrando, muratore, per futili motivi ricevette un calcio da certo [...] Virgilio, e riportò una contusione all'addome [...] dott. Lombardi giudicò guaribile in [...] giorni.

— [...] Giovanni, d'anni 46, pure per i soliti futili motivi, ebbe una lite con il padrone di un'osteria in via [...] Giulia. Questi ad un certo punto gli diede [...], e nella caduta il Corbelino riportò una [...] lacero-contusa al labbro superiore, [...] in [...] giorni.

[...]gia.

Il [...] del [...]° fanteria ci prega di far [...] nulla da fare col tenente [...] Giacomo.

La Carità del Sabato.

Oh, sì! le giornate sono belle, serene, liete. I clivi freschi dei monti vanno popolandosi, le spiagge marine sono piene di festosi costumi e di riso e di schiamazzi di bagnanti; le ville specchiano le loro verdi finestre nei laghi tranquilli; tutta la città, la città elegante, la città ricca, la città felice si riversa nella campagna... Ma dai loro recessi quieti, dal loro romitaggio di pace e di frescura, dove le belle signore sognano dietro il ventaglio, dove frotte di bimbi rincorrono farfalle e colgono fiori, non si dimentichino i nostri lettori che il dolore, la sofferenza continuano, nei petti di tanti umani, la sorda opera loro torturatrice; non si dimentichino che c'è chi sempre attende un obolo ed un aiuto che faccia loro parere meno intollerabile la vita, meno amara la miseria, meno fischi ed i malanni ed i lutti!

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 23 al 29 giugno.

Ricorrendo l'anniversario del decesso dell'amato suo padre, Segre Salomone, il figlio A., invia alla *Carità del Sabato*, L. 100 — M. G. M. 113, da Recco de Baldi, in memoria di un carissimo defunto, lire 30 — M. N., L. 20 — A. M., per sè e per suo figlio F., L. 20 — I bambini Leone, da Milano, in suffragio dei loro cari nonni Luigia e Giovanni, L. 10 — A. dello Arcangelo, L. 10 — G. G., L. 10 — B. R., in ringraziamento alla SS. Vergine della Consolata, per grazia ricevuta, L. 10 — Ivan Carucich, da Novara, L. 10 — G. A., L. 10 — N. N., L. 10 — Società Polisportiva di Casale Monferrato, L. 7.65 — V. E. e S. E., da Acqui, L. 5 — Dolores, da Savona, per una preghiera a Sant'Antonio da Padova, onde ottenere una grazia, L. 5 — Un convalescente ad un povero ammalato, L. 5 — Per il pane di Sant'Antonio, in ringraziamento, L. 5 — In onore della Beata Maria degli Angeli, carmelitana scalza, L. 5 — N. N., da Ivrea, implorando da Sant'Espedito una grazia speciale, L. 3 — «24 giugno», in memoria del nostro angioletto, L. 2 — N. N., da Corsca, L. 2 — P. M., da Verrès, L. 2 — A. F. V., in onore della Vergine Consolata, L. 1 — C. V., L. 1. — Totale L. 273 65.

Soccorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 50 soccorsi per L. 253, di cui:

Uno da L. 15; *cinque* da L. 10; *sei* da L. 5; *due* da L. 4; *quindici* da L. 3; *ventitre* da L. 2; *sette* da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 34 a famiglie con bambini, 16 a vecchi e vecchie, 7 a disoccupati, 4 a vedove e 4 a decaduti.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

⁂

Ecco una nuova lista di raccomandati:

5541. — Una povera donna con molti figli in tristissime circostanze.

5542. — Altra donna con figli in tenera età e col marito disoccupato nella più squallida miseria.

5543. — Una madre di molti bambini, malaticcia, abbisognevole di soccorso.

5544. — Due poveri vecchi inabili al lavoro, meritevoli di aiuto.

5545. — Altra donna con grossa famiglia priva del necessario.

L'Associazione dei periti industriali.

Per iniziativa del prof. Piccono, del nostro R. Istituto tecnico Germano Sommeiller, venne creata un'Associazione tra i periti industriali diplomati dell'Istituto stesso.

L'Associazione, la quale conta già circa 200 aderenti, ha per iscopo immediato di mantenere ed avvivare i vincoli di amicizia tra gli ex-allievi, creando relazioni continue e reciproche tra di essi, scambievoli rapporti morali ed economici, di tutelare e difendere il decoro, i diritti e gli interessi professionali dei soci affermandone la propria solidarietà ed anche di ricercare e far conoscere gli impieghi vacanti.

Nei locali del Circolo Porta Susa, gentilmente concessi, i soci presenti in numero di circa 60, presieduti dall'industriale signor Goffi Eugenio, costituirono la Società e procedettero alla nomina del Comitato permanente, così composto: presidente il cav. ing. Paolo Leclaire, consigliere della nostra città; vice-presidente l'industriale Talucchi Vespasiano. Consiglieri i signori: Goffi Eugenio; Bonetti Eugenio, direttore della Ditta Hoffmann; Rosso Valentino, industriale; Armin Albrecht; Balboira Mario, industriale; Visconti Ennio Quirino, noto industriale anch'esso. Revisori dei conti: ing. Strobino Giovanni ed il signor Bigliani Giuseppe, industriale.

A presidente d'onore venne eletto con calda entusiasmo il prof. Vittorio Emanuele Piccono, ed a soci d'onore il preside dell'Istituto tecnico, nonchè i professori di quella sezione industriale ed il prof. Benvenuto Bovi.

La visita della principessa Lætitia al Panorama dell'Assedio.

Il Panorama dell'assedio di Torino nel 1706, che ha incontrato assai il favore del pubblico, e forma l'ammirazione di quanti lo frequentano, ebbe ieri l'onore di una visita di S. A. I. e R. la principessa Lætitia, la quale, ricevuta all'ingresso dai vice-presidenti del Comitato, commendatore Bianchi, generale D'Oncieu e commendatore Dumontel e dagli artisti cav. Grosso, Giani e cav. Brayda, si è fermata alquanto ad esaminare la bellissima opera, mostrandosene entusiasta. S. A. si compiacque di elogiare assai gli artisti presenti e l'architetto cav. Brayda, autore del progetto di costruzione e dell'artistica facciata.

A proposito: il Comitato ci prega di consigliare i signori sottoscrittori e detentori di tessere permanenti di visitare con loro miglior agio il Panorama di preferenza nei giorni feriali, e soprattutto la mattina, per evitare le grandi agglomerazioni di visitatori durante i pomeriggi festivi.

Gli antichi impiegati del macinato.

Gli antichi impiegati del Macinato componenti la Sezione di Torino, convenuti in adunanza, ieri approvarono all'unanimità la relazione del proprio rappresentante al Congresso tenutosi in Roma il 14, 15 e 16 scorso e stabilito il principio di tener viva l'agitazione pel trionfo della loro causa; deliberarono pure di mandare a S. E. il ministro delle finanze, on. Massimini, che benevolmente accolse una loro Commissione, il seguente telegramma:

«Associazione Ex-Impiegati Macinato Sezione Torino, riconoscenti benevolo interessamento dimostrato loro causa per riconoscimento servizio prestato agli effetti della pensione, fa voti che la giustizia ed equità di essa causa ottenga prossima completa soddisfazione.»

La benedizione di una statua in Borgo Vittoria

Oggi, alle ore 16, nel Borgo Vittoria, nel chiostro della chiesa di N. S. della Salute, felice creazione del comm. ing. Angelo Reycend, verrà benedetta dal cardinale arcivescovo Richelmy una colossale statua in rame dorato rappresentante l'angelo della vittoria nell'atto di rimettere la spada nel fodero; statua ideata dallo scultore Francesco Sassi.

Gli esami di maturità nelle Scuole elementari.

L'assessore della pubblica istruzione di Torino rende noto, a chi possa averci interesse, che gli esami di maturità nelle scuole elementari municipali di Torino avranno principio il giorno 2 luglio, alle ore 8.

Arrivi e partenze.

Sono partiti ieri per Roma gli onorevoli Marsengo-Bastia e Galimberti.

Sono giunti da Roma l'on. Panie ed il senatore Bava-Beccaris.

I disertori della vita.

Nel pomeriggio di ieri, certo C. O., parrucchiere, spinto da non si sa quale nero pensiero, ingoiò tre pastiglie di sublimato corrosivo, sciolte in un mezzo bicchiere di vino. Assalito tosto da forti dolori, fu accompagnato al San Giovanni dal [...] Fulcher Giuseppe. Il dottor Ferrero gli praticò subito la lavatura dello stomaco; poscia voleva farlo ricoverare, ma il C. vi si rifiutò, [...] nulla dire intorno alle cause del suo disperato atto.

Investimento.

[...], mentre la ricamatrice Carnio Teresa, da Bitonto, passava in via Venti Settembre fu investita dalla vettura tranviaria N. 3, e [...] a terra riportò una ferita lacero contusa, che il dottor Ferrero, del San Giovanni, [...] guaribile in dieci giorni.

Un [...] che si feriscono reciprocamente

Cigaolo Eligio, d'anni 25, abitante [...] Monginevro, N. 82, meccanico in uno stabilimento metallurgico sito in via Principi d'[...] N. 48, [...] per non sappiamo quale ragione, licenziato dal servizio. Il Cigaolo si fissò in mente che il licenziamento fosse originato da rapporti segreti fatti a suo odio dal portinaio dell'officina, Raviusa Cesare, d'anni 27. Ritieniamo però, per esattezza di cronaca, che il proprietario dello stabilimento esclude recisamente che il Raviusa abbia avuta la minima parte nel provvedimento da lui preso. Comunque, il Cigaolo, spinto da un pensiero d'odio verso il portinaio, lo attese ieri, nel pomeriggio, presso la porta dello stabilimento e, avvicinatolo, lo aggredì prima a parole, poscia con i pugni, in cui teneva un pezzo di ferro. Il Raviusa, naturalmente, si difese con gli stessi argomenti, afferrando una pietra, in modo che entrambi rimasero malconci e dovettero essere accompagnati al San Giovanni.

I sanitari rilevarono che il Raviusa aveva riportata una ferita alla regione temporale sinistra, giudicata guaribile in quindici giorni, ed il Cigaolo una ferita alla fronte ed altre all'avambraccio e alla mano sinistra, giudicate pure guaribili in quindici giorni.

Dopo medicati, i due litiganti vennero accompagnati alla Questura.

Ladreide.

Lo studente Silvio Pagliarini fu derubato della bicicletta lasciata nell'atrio dell'Università per pochi istanti.

— Certo Antonio Pagliano denunziò che un ignoto ladro gli portò via un orologio d'argento del valore di 35 lire.

Stato Civile di Torino

30 giugno 1906.

NASCITE: 16, cioè maschi 8, femmine 8.

MATRIMONI: Aimi Bernardo con Pasero Caterina — Bertolini Cesare con Amedi Caterina — Nardi Paolo con Nobile dei Conti Olivario Maria — Calvo Crescenzio con Giardino Antonia — Cascio Michele con Gastaldo Margherita — Ferrero Francesco con Mottino Orsola — Ferrero Biagio Giovanni Luigi con Berardi Carmine — Fissore Michele con Pieretti Teresa — Frola Giuseppe con Audino [...] ved. Avenati — Gilone Felice con Rescio C[...] — Pansagnello Giovanni con Albanese Maria — Pistel Pietro con Dovati Francesca — Radice [...] con Maotti Matilde — Rinaudi Mario con C[...] Clara — Sacco marchese Giovanni con Pariani [...] — Siano Francesco con Bonpino Maria — Volta [...] con Donini Irene — Cerelio Emanuele con Bo[...] Antonia.

MORTI: Amario Margherita (ved.) n. Fa[...], d'anni 70, di Moncesano, casalinga, piazza [...] tato, 9.

Vay Maria n. Borello, id. 25, di Casale Torinese, [...] sitrice, via Pinelli, 31.

Forno Teresina (ved.) n. Dona, id. 58, di Torino, [...], via Passalacqua, 4.

Fornier Enrico, id. 30, di Moili, sorvegliante, via San Donato, 16.

Löscher Valter, id. 20, di Torino, studente, via P[...] Massa, 29.

Ribero Maria (ved.) n. Falibero, id. 74, di Torino, contadina, stradale della Venaria, 600.

Boldrini Giovanni, id. 32, di Rimini, parrucchiere.

Melli Elide n. Coltoni, id. 46, di Alessandria, casal.

Piovano Martino, id. 88, di Torino, bracciante.

Malaborchia Maddalena (ved.) n. Viglio, id. 78, di Pinerolo, serta.

Prato Antonio, id. 77, di Torino, cappellaio.

Dellacqua Antonio, id. 62, di Pielme, giardiniere.

Anchieri Maria Rosa (ved.) n. Bono, id. 67, di Torino, contadina.

Villa Giovanni, id. 70, di Vinchio, cuoco.

Secondo Ottolia n. Bari, id. 68, di Racconigi, casal.

Bianco Carolina, id. 30, di Torino, sarta.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 12.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Thenvenin Luigi, impiegato, con Trabucco Teresa.
Pastormerlo Luigi, fornaciaio, con Aimino Maria.
Bavarotto Aless., calz., con Daniele M. v. Zambroni.
Bava Carlo, fonditore, con Sandrino Teresa.
Nobile di conti Conte di Bonneuro avv. Carlo, R. Prefetto, con Bertolè-Viale Maria Adelaide.
Nicco Giuseppe, mur., con Nocco Teresa, [...].
Longo Antonio, impiegato ferr., con Bianco [...].
Lucchi Giovanni, mur., con Mario Maria, [...].
Lamberti Felice, tipografo, con Lucchini Cecilia.
[...]
Risiero Domenico, mercante, con Masterino [...].
Osio Agostino, negoziante, con Boriello Micaela.
Sartorio Giovanni, industriale, con Campignone [...].
Nove Andrea G., latt., con Macario Bera, v. Nove.
Cattò Aless., meccan., con Bianciotti Marg[...].
Bartoli Gustavo, stuccatore, con Gabrielli Rosa.
Arcaia Battista, lattoniere, con Borone Gius., [...].
Elena Ignazio, vetturale, con Tosatto Luigia, oper.
Bielli Pietro, meccan., con Tamiore Dom., [...].
Veglia Pietro, scult. in legno, con Piomela Pierina.
Aimino Giacomo, proprietario, con Dellippo Teresa.
Bertero Dom. C., sarto, con Silva Emilia, [...].
Boeffone Batt., carreggi., con Robiola Flavia, [...].
Mana Michele, conc., con Albertella Emilia, [...].
Fracasso Giuseppe, cavall., con Bianco Ermin[...].
Vergnano Lor., facin., con Capo Maddal., [...].
Saccheitini Gius., calz., con Luciano Teresa, [...].
Baldizzone Pietro, cocch., con Martino Bart., [...].
Giacoma Luca, viagg. comm., con Zorra Cesira.
Ercetti Antonio, conc., con Cacciari Adelina, [...].
Manfredi Ettore, fatt. priv., con Brunelli Maria, [...].
Piano Pietro, tappezz., con Vellata Elisa, lav. cap.
Berta Carlo, industr., con Chiapino Felicita, [...].
Olmo Giacomo, verr., con Rossano Anna, oper.
Rosso Giacomo, lav., con Gilardi Giuseppa, lavand.
Rossetto Francesco, fabbro, con Toria Gior., [...].
Gessi Pietro, contad., con Caranta Filom., contad.
Rosso Gio. Batt., muratore, con Garavino Carmela.

Un accidente nei cantieri della Ferrovia metropolitana a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 22:

Un accidente è avvenuto a mezzogiorno a Parigi, al *Quai de la Cité*, nel cantiere del Metropolitano, sotto la Senna. Cinque operai feriti sono stati trasportati all'ospedale.

La lotta elettorale a Novara.

Ci scrivono da Novara, 30:

Eccezionalmente quest'anno la lotta ha assunto carattere aspro e battagliero.

Come vi dissi, su un programma vasto di riforme veramente importanti, proposto dall'onorevole Bernini, il partito liberale [...] scende in lotta riportando gli assenti, tranne il conte Avogadro, volontariamente dimissionario, sostituito coll'illustre cav. avv. G. B. Torelli.

La sopravvivenza democratica, [...] nella impossibilità di comporre una lista, afflitta il malcontento degli esercenti, contrari al progetto di riforma tributaria, per racimolare una lista, quale ha già subìto molteplici trasformazioni.

I giovani liberali portano dei propri soci il dott. Cipollino e l'ing. Balsi, e appoggiano candidature degli esercenti. I socialisti rivoluzionari e riformisti si accapigliano fra loro e in un pubblico Comizio, dove parlò il [...], per poco non vennero alle mani.

Per quanto nel campo monarchico [...] sembri apprestato il grande progetto [...] può arguire che gli assenti saranno [...] letti.

Gli scioperi nel Vercellese

Ci scrivono da Vercelli, 30:

Stamane a Casanova Elvo si sono [...] scioperi contadini chiedenti, per [...] un aumento di paga. Invece ad Olcenengo [...] Tronzano è cessato lo sciopero dei [...] avendo gli agricoltori concesso l'aumento desiderato.

NOTIZIE D'ARTE

Lirica.

— Il maestro Giacomo Orefice ha mandato a termine la sua nuova opera, *Pane altrui*, il cui libretto è tolto dal noto dramma russo. La nuova opera avrà il battesimo alla Fenice di Venezia nella ventura stagione di Carnevale. Ne sarà protagonista il baritono Magini-Coletti.

— Adolfo Jullien nei *Débats* ricorda le lettere pubblicate sopra giornali francesi da due musicisti di grande valore, i quali hanno provato a Bayreuth, alle opere wagneriane delle impressioni completamente opposte. Le prime sono di Tschaikowsky e risalgono al 1876; le seconde sono state scritte nel 1889 da Guglielmo Lekeu, un giovane morto a 24 anni di tifo, dopo aver dato composizioni di grande valore. Tschaikowsky, così giudica la tetralogia wagneriana: «Bayreuth mi ha lasciato un cattivo ricordo; quantunque il mio amor proprio di compositore vi abbia ricevuto molte soddisfazioni; ciò mi ha dimostrato che io non sono sconosciuto, come credevo, in occidente. Ma il ricordo spiacevole proviene dal fracasso ininterrotto che sono stato forzato a subire. Esso terminò finalmente giovedì coll'ultimo accordo del *Crepuscolo degli Dei*. Io mi sono sentito liberato, come dopo una prigionia. I *Nibelunghi* possono essere in verità un'opera grandiosa, ma è certo che non vi fu mai una chiacchierata così lunga e così noiosa.» Guglielmo Lekeu così si esprime: «Io ho ascoltato all'Opera di Monaco un vero capolavoro: il *Vascello fantasma* di Wagner: è semplicemente prodigioso: Wagner ha scritto quest'opera a Parigi quando aveva tutt'al più 25 anni: è un'opera di gioventù, ed è ammirabile. Non c'è ancora l'impiego sorprendente del *leit-motif* che appare nel *Tristano*, ma ogni melodia è superba di vita, di passione, e sempre conforme al carattere del personaggio che la canta. E' un'opera forte e ammirabile, che deriva senza alcun intermediario dal *Fidelio*.» Da Bayreuth egli manda queste righe: «Wagner non può essere compreso al pianoforte: ascoltare, e, piuttosto, vedere uno dei suoi drammi, è entrare in un mondo affatto nuovo, del quale io non avevo ancora un'idea. Ho pianto quasi tutto il tempo: *Parsifal* mi ha fatto diventare appassionatamente religioso, e provo una gran voglia di andare alla Messa, poichè è la sola cosa che mi ricordi questo dramma sovrumano!»

— E' stato inaugurato a Parigi, nello square Lamartine, il monumento al celebre compositore Beniamino Godard. Consiste in uno stile di pietra sormontato dal busto dell'autore di *Jocelyn*, del *Dante*, del *Tasso* e della *Virandiera*. Ai piedi del monumento è un motivo in bronzo: Eleonora d'Este e il Tasso. Poi queste parole: «Benjamin Godard. 1849-1895.»

Musica.

Manuel Garcia, il celebre tenore fratello della Malibran, ha compiuto settimane or sono il suo centunesimo anno. Egli ha sempre aperto la sua scuola di canto, e vi attende col suo massimo ardore. Una giovane signora, che ha inclinazione al canto, si è presentata testè al maestro, dicendogli che desiderava la dosse lezioni. Il maestro le ha risposto: «Siete ancora troppo giovane per prendere lezioni; tornate da me fra cinque anni!» Sale con molta rapidità sugli *omnibus* per le frequenti gite che fa ai punti opposti di Londra, e i conduttori di omnibus, che passano dinanzi alla sua casa, lo chiamano il «centenario!» Credono così indicare, con giustezza, che egli è centenario.

— Il maestro Consolo ha accettato il posto offertogli dal direttore del Conservatorio di Chicago e partirà verso la metà d'agosto per l'America. Gli è stata riservata la direzione della scuola di perfezionamento di pianoforte; lo stipendio supera 30 mila franchi all'anno.

— Al rinomato baritono Titta Ruffo, fra gli altri doni, nella sua serata a Kiew, fu offerto un levriero russo stupendo, alto metri 1,00, primo premio di quella recente Esposizione.

Teatro drammatico.

— A Parigi in questi giorni non si parla che del piccolo ricatto del Ginistry — l'ex-direttore dell'Odéon — ai danni dell'Antoine, suo successore. Secondo si dice, il Ginistry, proprio sul punto del Ministero delle Belle Arti, e prima ancora di varcare, insieme con l'Antoine, la soglia del Ministero, avrebbe chiesto al fondatore del «teatro libero» 10,000 franchi. «O me li dai, o io resto per due anni ancora all'Odéon!» I 10,000 franchi furono subito concessi. E l'Antoine, temendo di dover subire nuove imposizioni, si precipitò addirittura nel gabinetto ministeriale.... »

Nel Collegio dell'on. Curioni.

Ci scrivono da Novara, 30:

La candidatura del marchese Leonardi, proclamata in un solenne Comizio a Borgomanero, fu successore all'on. Curioni, che abbandona con una nobilissima lettera il Collegio, va incontrando il massimo favore.

Il nuovo candidato già emanò una lettera-programma, dove, per sommi capi, espone le sue idee ed i suoi progetti. Egli si dichiara caldamente al principio monarchico, pur dichiarandosi caldo fautore di riforme intese all'elevamento degli umili. Ritiene però dannoso il dilagare di teorie che scalzano le basi della patria, della religione e della famiglia.

L'impressione del candidato è ottima e tutte le frazioni del partito dell'ordine si rivolano entusiastiche nell'appoggiare l'illustre uomo, colto e studioso agricoltore.

Elezioni amministrative a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 30:

La lotta ferve accanita e si può affermare che tutte le forze dei tre partiti si misureranno strenuamente. Il partito Baralis, mentre pareva senza competitori, ora invece si trova a lottare con due liste, una delle quali, assai forte, porta per candidati: Galateri conte Annibale, Mosante cav. avv. Stefano, Bigliardi cav. Giuseppe, industriale, Frutteri di Costigliole cav. Carlo, Galliano Michele, geometra, Malagoli Andrea, Stefano cav. capitano Vincenzo, Mana Giovanni, agricoltore.

Per una linea automobilistica tra Arona e il Lago d'Orta.

Abbiamo da Gozzano, 30:

Un Comizio, riuscito numeroso per intervento di popolazione interessata e di Autorità comunali, fu quello tenuto a Gozzano per l'attuazione di un servizio automobilistico tra Arona e il Lago d'Orta.

Feconda e importante riuscì la discussione, a cui parteciparono l'avv. Beltrami, l'ing. Orlandi, ..., Bellini, Bauss, Alietti, Rossignoli, ...nelli, Boneia, ecc., ecc.

Si votò un ordine del giorno vagheggiante la ...azione e autorizzante il Comitato di estendere e indire presto un nuovo Comizio. L'attuazione della linea pare assicurata.

Bollettino Meteorico

Nella 24 ore temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
[illegible]	22.4	coperto	Pietroburgo	19.2
[illegible]	18.0	sereno	Odessa	—
[illegible]	[illegible]	»	Amburgo	11.0
[illegible]	[illegible]	1/4 cop.	Vienna	11.4
[illegible]	[illegible]	3/4 cop.	Trieste	24.6
[illegible]	[illegible]	»	Madrid	17.6
[illegible]	[illegible]	1/4 cop.	Alessandria	22.8
[illegible]	[illegible]	sereno	Parigi	11.1
[illegible]	[illegible]	»	Nizza	21.5
[illegible]	[illegible]	»	Ginevra	13.4
[illegible]	[illegible]	»	Costantinop.	22.5
[illegible]	[illegible]	»	Malta	25.2
[illegible]	[illegible]	»	Tunisi	—

Leggete ... *L'Anno del Diavolo* ... *Colpevole?*

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Buone condizioni delle finanze italiane.

Relazione della Giunta generale del Bilancio sullo stato di previsione del Tesoro.

Roma, 1, ore 7,45.

E' stata distribuita la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge presentato dal ministro del tesoro on. Carcano, riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907. Il relatore on. Abignente, occupandosi della situazione finanziaria, osserva che mentre con lo stato di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1905-906 presentavasi un avanzo di L. 25,389,627 02, che con l'assestamento si portava a L. 29,502,453 32, successivamente con la nota di variazioni (presentata il 6 aprile 1906) e con le variazioni proposte dalla Giunta e questo assestamento il beneficio del tesoro si aumentava di ben L. 35,781,118 82, portando l'avanzo a L. 65,283,572 20; veniva quindi superato nella scala degli avanzi dall'esercizio 1898-99 in poi, persino il massimo avanzo verificatosi nell'esercizio 1902-903. Il maggior gettito dei tributi offrirebbe un miglioramento complessivo, nell'esercizio 1905-906, di L. 75,730,390 03.

«Ma — osserva la relazione — ora che una serie di leggi approvate ed in corso di discussione hanno impegnata la maggior parte dell'avanzo, ora che il nuovo sistema di esercizio ferroviario è tale da riflettere immediatamente i suoi risultati favorevoli o meno sul bilancio dello Stato, ora è proprio dovere della Giunta richiamare l'attenzione sulla necessità di concedere qualche tregua negli aumenti di spesa, affinchè il bilancio abbia modo di prendere il suo novello assetto e quindi nuovo impulso a più grande e sperabile fase ascensionale.»

Parlando poi degli Istituti di emissione, dopo aver riportato le conclusioni presentate il 21 febbraio 1906 dalla Commissione che fece l'ultima ispezione triennale, la relazione richiama l'attenzione del Governo sulle questioni trattate dalla detta Commissione, e specialmente su quelle riflettenti la *riserva irriducibile*, *le riserve diverse della irriducibile* e la *composizione delle riserve*.

«*Sono* questioni — dice la relazione — degne di studio e che vanno risolte non solo nell'interesse del credito pubblico, ma ancora nell'interesse degli stessi Istituti di emissione e della loro azione più snodata ed agile, e cioè più rispondente all'accelerato movimento economico del paese.»

A riguardo della contabilità ferroviaria, la relazione esprime il desiderio che si ponga in essere ogni mezzo onde sapere con sollecitudine i risultati ottenuti, come avviene presso le altre nazioni, le quali hanno adottato l'esercizio statale.

«Nella vicina Svizzera — continua la relazione — dove l'esercizio di Stato è di recente istituito, si pubblicano mensilmente le situazioni dei risultati completi della gestione ferroviaria, e non limitate all'indicazione dell'aumento del traffico lordo, come presso di noi, ma estese alle spese di gestione, alle percentuali chilometriche, ecc. Così, a colpo d'occhio, e mensilmente, può seguirsi nella sua realtà il movimento ferroviario e l'andamento di una così importante e vitale azienda dello Stato, senza tema di essere ingannati, sia da illusori incrementi, sia da artificiali depressioni.»

I ferrovieri romani per l'organizzazione unitaria e i tranvieri scioperanti

Ci telefonano da Roma, 1, ore 8:

L'assemblea straordinaria dei ferrovieri romani votò il seguente ordine del giorno: «I ferrovieri di Roma che presero parte alla Costituente, considerando che al disopra delle questioni personali vi sono gli interessi dei ferrovieri tutti da tutelare, considerando inoltre che coll'organizzazione unitaria proclamata dalla Costituente si potrà fare la vera lotta di classe, deliberano di inscriversi in massa nel Sindacato ferrovieri italiani.»

I ferrovieri di Roma votarono poi per acclamazione un ordine del giorno col quale plaudono ai tranvieri urbani scioperanti; biasimano la condotta del sindaco e del prefetto, i quali, invitati dalla Commissione dei tranvieri per essere intermediari per una discussione con la Società, non seppero prendere altra deliberazione che sostituire agli scioperanti come *krumiri* le guardie urbane facendo così gli interessi della Società con il personale pagato dai contribuenti; invitano i compagni scioperanti a mantenersi calmi e fidenti in una vittoria, conseguenza naturale della loro disciplinata condotta; deliberano di venire in loro aiuto in qualunque evenienza moralmente e materialmente, e mandano ad essi un sincero e fraterno saluto.

Gli avvenimenti di Russia.

Londra, 1, ore 7,40.

I giornali pubblicano questo telegramma da Odessa, in data di ieri: «Sotto la protezione dei cannoni delle corazzate, i marinai di Sebastopoli sono montati a bordo di tre navi appartenenti a Compagnie russe, che erano state trattenute fino a quel momento dallo sciopero dei marinai. Le navi sono ripartite rispettivamente per la Crimea, per il Caucaso e per Alessandria d'Egitto.

«Gli scioperanti hanno minacciato di vendicarsi.»

Pietroburgo, 1, ore 2,10.

Si ha da Varsavia: «Parecchi furti, a mano armata, sono stati commessi ieri sera. Circa diecimila rubli sono stati rubati ad un casiere. Uno degli aggressori è morto, ed un gendarme è stato ucciso con un colpo di fuoco.»

Il caldo in America.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,30:

Telegrammi da New York dicono che da tre giorni un caldo terribile infierisce in diverse parti degli Stati Uniti. A New York il termometro segnava la scorsa notte, a mezzanotte, 30 gradi centigradi; e siccome per il gran caldo è impossibile dormire negli alloggi, migliaia di abitanti della città si sono recati a stendersi nei parchi e nelle piazze dei dintorni, ove faceva un po' di fresco, per tentare di trovare qualche istante di riposo.

Ieri la temperatura fu sempre elevatissima. Il termometro, che alle 5 del mattino era caduto a 28 centigradi, risalì improvvisamente alle 4 del pomeriggio a 33 centigradi. Numerose persone caddero nelle vie, colpite da insolazione; e si ebbe una dozzina di decessi cagionati dal caldo. Inoltre, alcune persone sono state improvvisamente colpite da accessi di alienazione mentale. Si prevede che decine di migliaia di abitanti di New York andranno a passar la notte all'aria libera, fuori della città, se l'atmosfera non si sarà alquanto rinfrescata.

A Chicago il termometro segnò avant'ieri 33 gradi, e sono morte cinque persone. Numerose altre sono cadute colpite da insolazione.

A Filadelfia, a Louisville, si soffre egualmente dell'«onda di calore» che si è manifestata in diversi punti del paese.»

Tra Stati Uniti e Venezuela.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 6,40:

Un telegramma da Washington ai giornali annuncia che, non appena Castro avrà ripresa la presidenza del Venezuela, cioè dopo il 5 luglio, riceverà dal Governo degli Stati Uniti una Nota con cui gli si chiederà il regolamento di certi reclami, riconosciuti ben fondati, che diversi cittadini americani hanno presentato contro il Governo venezuelano.

Da un anno gli Stati Uniti non avevano inquietato il Governo venezuelano, ma la pazienza del Gabinetto di Washington è ora alla fine; è perciò che un *ultimatum* sarà rimesso al presidente Castro.

I gravissimi timori che si hanno per l'*America*

Parigi, 1, ore 8,40.

Ecco quanto mandano da Marsiglia in data di ieri sera al *Matin* circa la scomparsa dell'*America*: «Si è sempre senza notizie dell'*America*. Una grave inquietudine si manifesta a suo riguardo nei circoli marittimi, ove circolano le notizie più diverse e più allarmanti. Si dice specialmente, ma non lo si può affermare in modo assoluto, che l'*America*, difettosa per la navigazione sin dalla sua partenza, si sia vista rifiutare a Napoli, dalla Commissione italiana, l'autorizzazione di imbarcare emigranti.

«L'*America* è una vecchia nave, e bisogna sperare che il ritardo, già lungo, non sia dovuto che ad un'avaria, che l'abbia obbligata a prendere altra strada. E' questa d'altra parte l'opinione della Direzione della stessa Compagnia, la quale si mostra affatto ottimista.

«Le ultime notizie ricevute della nave vengono da Ponta Delgada, in data 11 giugno, ove la nave fece carbone. Un alto funzionario della Compagnia ha detto: «Finora questo ritardo non ci inquieta, perchè abbiamo saputo che il mare è cattivo; il che ha potuto far ritardare l'*America*. Questa nave compie d'altronde il suo viaggio in ottime condizioni di carico, e speriamo di ricevere quanto prima le notizie che abbiamo domandate telegraficamente».

«Si aggiunge che il *Germania* piroscafo di duemila tonnellate, della stessa Compagnia, e che è ugualmente destinato al trasporto degli emigranti a New York, è anch'esso già in ritardo, ma non si ha alcuna inquietudine a suo riguardo.

«Ora, contrariamente alle sue previsioni, la Compagnia Cipriano Fabre, negli uffici della quale il corrispondente del *Matin* si è presentato alla sera, non ha ricevuto nessuna notizia dell'*America*.

Mandano poi allo stesso *Matin* da New York: «Il *Sun* dice che nei circoli marittimi si esprime qualche inquietudine sulle sorti del piroscafo *America*, della Compagnia Fabre, che ha lasciato Marsiglia il 3 giugno con 614 passeggeri a bordo. Aveva fatto scalo alle Azzorre, e avrebbe dovuto arrivare qui da otto giorni almeno. Si teme che qualche accidente sia capitato a questa nave: pure finora non è stata segnalata ancora al largo di questo porto, come non è stata vista dalle diverse navi provenienti dai porti mediterranei, e giunte negli stessi giorni a New York.»

Scoperta importante nel domicilio di Ferrer

La vigilanza intorno a Re Alfonso.

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 8:

I giornali dicono che la Polizia di Barcellona si è recata, per ordine dell'Autorità giudiziaria di Madrid, al domicilio di Ferrer, direttore della Scuola Moderna, attualmente in carcere, e la perquisizione ha condotto alla scoperta di numerose lettere e documenti importanti, specialmente di *carnets*, sui quali figurano i nomi di parecchi notissimi anarchici, con le cifre indicanti le somme di danaro fornite loro da Ferrer.

Gli anarchici che ricevettero questo danaro abitano Madrid, Barcellona, Parigi, Italia.

L'Autorità giudiziaria di Madrid ha interrogato Ferrer sullo scopo delle somme che egli distribuì. Il detenuto rispose che egli le aveva date per aiutare i suoi amici a pubblicare libri e giornali. Ferrer ha negato di aver avuto relazioni con parecchi anarchici, ma Morral ... giossamente che egli non parlò mai a Valina.

Egli fece in seguito la storia della sua vita narrando le sue amarezze coniugali. Si separò dalla moglie a Parigi in seguito ad una violenta disputa, durante la quale egli tirò su di essa dei colpi di rivoltella. Sua moglie partì per la Russia, ove vive tuttora.

Si ha da La Granja: I. Re e la Regina si recarono ieri la progettata escursione al monastero di Ghujarde.

Altri due individui furono arrestati ieri presso Balsain. Non possedevano nessuna carta. Uno di essi vagava per le montagne fin dall'arrivo del Re a La Granja. Non si annette nessuna importanza all'arresto del secondo individuo.

Si conferma la notizia dell'arresto di Aviño ad Ubeda. Malgrado le riserve della Polizia, si crede che si tratti dell'autore dell'attentato di Parigi.

Importanti movimenti nella diplomazia spagnuola.

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 8:

I giornali dicono che il Re ha ordinato che l'incrociatore *Estremadura*, che si trova nelle acque di Kiew, vada a Kronstadt a salutare lo Tzar.

Il nuovo ministro di Stato ha dichiarato che si propone di fare una politica internazionale attiva, affine di fare occupare alla Spagna il posto che gli spetta. Annunciò un importante movimento diplomatico nel quale si comprenderanno i ministri di Spagna a Berlino, al Quirinale ed al Vaticano. Egli preparerà un progetto di colonizzazione di Fernando-Po.

Parlando dei trattati di commercio, egli disse che si occuperà di quelli con la Germania, la Svizzera, la Francia e l'Italia, ed anche di quello coll'Inghilterra.

La rottura doganale colla Svizzera è confermata.

I giornali di Francia e la conversione della Rendita

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 9,15:

Il *Figaro*, a proposito della conversione della Rendita italiana, scrive:

«Raramente l'operazione si presenta in condizioni così favorevoli. L'Italia ha la più forte situazione finanziaria degli Stati dell'Europa continentale. I suoi bilanci dal 1898 si chiudono ininterrottamente con avanzi. Il Tesoro si trova in condizione di primo ordine, e tutti gli indici economici tendono a mostrare una completa prosperità.

«Le imposte danno notevoli rendite e le entrate segnano un costante aumento. Il commercio è in crescente sviluppo; la ricchezza generale aumenta giornalmente per le spese fatte in Italia dagli stranieri e per l'enorme invio da parte dei lavoratori italiani stabiliti all'estero. Da questi varii elementi sorge la situazione grandemente favorevole del cambio.»

Il *Gaulois* si esprime in termini analoghi.

Le perdite tedesche nelle Colonie d'Africa

Ci telegrafano da Berlino, 1, ore 8:

Si ha da Francoforte: La *Gazzetta di Francoforte* dice che il numero delle vittime, dopo il principio della rivolta nell'Africa tedesca, compresi i borghesi assassinati, è di 2312. Le perdite militari ammontano a 2120, di cui 1821 morti. Mille altri furono rimpatriati. Altrettanti sono malati negli ospedali. Le perdite totali sono di 3500, di cui 133 ufficiali.

AEREONAUTICA.

Il nuovo pallone dirigibile di De La Vaulx

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 0,20:

Il *Figaro* annuncia che il nuovo pallone dirigibile del conte De La Vaulx effettuò ieri la sua prima uscita dal parco aereostatico di Saint-Cloud. Egli manovrò con sicurezza al disopra del parco. La sua ... Bruscamente si vide l'elica ... motore, malgrado la marcia ... motore, ... rotazioni. Il pallone al... alle dune, discendendo lentamente. Prese terra a Montretout senza incidenti.

De La Vaulx disse che la cinghia di trasmissione si era indurita e l'elice perciò si era immobilizzata.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 30, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 p. c. 104 70.

Rendita Italiana 5 0/0 p. f. c. 104 87.

Banca d'Italia 1300 — Istituto Italiano 552 — Banco Commerciale 944 — Credito Italiano 624 — Banco Roma 112 — Banca Italiana 329 — Banco Gestioni 108 — Meridionali 831 — Navigazione Italiana 800 — Tramways-Omnibus 345 — Acqua marcia 1600 — Gas 1345 — Condotte d'acqua 450 — Acciaierie Terni 2400 — Elba 518 — Ansaldo 493 — Piombino 306 — Antimonio 578 — Montecatini 1.. — Albani 130 — Alluminio 1300 — Miniere lignitifere 100 — Terrinelli 125 — Italiana Forni 40 — Eritrea 18 — Fiorentia 83 — Immobiliari 310 — Beni stabili 201 — Imprese fondiarie 142 — Carburo romano 1350 — Carburo produttore 100 — Valnerina 214 — Aceto 400 — Elettrochimica 214 — Concimi 134 — Forni elettrici 113 — Solfato 56 — Vinalcro 75 — Zuccheri romani 100 — Zuccheri Valsacco 140 — Fontanella 54.

Oggi non doveva tenersi riunione poichè ieri essendo festa e così domani, il sindacato aveva deliberato di tener chiusi oggi i locali, ma in seguito alla conversione della Rendita un comunicato d'urgenza spedito a tutti gli agenti di cambio revocò la disposizione e oggi si tenne riunione, la quale riuscì animatissima.

La Rendita, che aveva chiuso giovedì a 105 22, oggi in apertura fece 104 70, guadagnando poi una ventina di punti. Valori tutti in aumento; il massimo fu raggiunto dalla Banca d'Italia, la quale già aveva guadagnato dieci punti giovedì essendosi sparsa la notizia della conversione della Rendita. La Banca d'Italia aveva chiuso giovedì a 1340; telegrammi da Genova e da Torino davano stamane un aumento di trenta punti. A Roma si andò coi piedi di piombo. Aprì a 1360 e in reazione perdette quattro o cinque punti. Anche i valori industriali tutti in aumento.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 30, ore 14:

Borsino del mattino — Ore 12.

L'approvazione della conversione della Rendita ottenutasi ieri dai due rami del Parlamento, ha determinato stamane nel nostro mercato un deciso rialzo per la maggior parte dei valori, specie per i bancari e per le Terni, negoziate fra il 2430 e il 2400. Si ebbero invece offerte di Rendita 5 0/0 che la fecero scendere fra il 104 95 e il 104 50 per fine luglio, restando assolutamente intrattata quella 3 1/2.

Cambi quasi immutati.

Borsa ufficiale — Ore 16.

Il nostro Consolidato, piuttosto offerto, ha esordito a 104 55 per migliorare poi a 104 75 per prossimo luglio. Si è determinata stamane una buona corrente d'aumento per i valori; nella riunione ufficiale, invece, in seguito a numerosi realizzi si chiude ancora meno fermi. Le Terni da 2450 terminarono a 2350; Banca d'Italia da 1370 a 1340 e 1351; Commerciale da 932 a 941; Credito da 624 a 621 50; Edison 900, 904, 908; Carburo romano 1369, 1350; Zuccheri LL. 403, 396; Armstrong 495, 488; Italo Americano 446, 443; Veneta 95, 93 50; Fermissime 1. Crespi a 480; domandate le De Angelis a 350. Meridionali 831; Miani 140; Bergamasco 317; Pacchetto 245.

Cambi stazionari; 3 1/2 103 30 dopo su 103 25.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 30, ore 11:

Rendita 104 70 — Banca 1350 — Comit 943 — Credito 622 — Meridionali 829 50 — Mittel 464 — Rubattino 495 — Raffinerie 3.. — Industrie 300 — Eridania 1409 — Marconi 333 ex — Terni 2380 — Armstrong 492 — Elba 511 — Savona 485 — Molini 331 — Semoleria 100 — Carburo 1348 — Korke 493 — Imprese 148 — Ilala 287 — Rapid 215 — Officine 625 — Veltri 977 — Banco L. 330.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 30 giugno 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 ojo p. c.	—	104 70	104 [illegible]	[illegible]
» » f. m.	—	104 87	104 [illegible]	104 75
» 3 1/2 ojo p. c.	—	103 75	—	[illegible]
» [illegible]	—	73 45	—	—
Banca d'Italia	—	1300	—	1350
Meridionali	—	[illegible]	830	[illegible]
Mediterranee	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Naz. Generale	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonif. Cantoni	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nav. Gen. Italiana	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffin. Zuccheri	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cassa Sovvenzioni	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Veneta	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbl. Meridionali	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Ferr. Ital.	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cr. Fond. B. It.	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » »	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cassa Risparm. B.	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acqua Marcia	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Immobiliare	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Tramvie	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gas	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Condotte Acqua	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	—	[illegible]	119	119
Soc. Ita. Carburo	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Soc. Ital. Bancaria	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ist. It. Cred. Fond.	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Commerc.	—	[illegible]	947	[illegible]
Acciaier. Terni	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Edison	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eridania F. Zucch.	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Risanamento	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ansaldo-Armstr.	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambi:				
Francia	—	[illegible]	[illegible]	99 85
Londra	—	[illegible]	[illegible]	25 115
Germania	—	[illegible]	[illegible]	122 875

Tendenza ferma.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 30 giugno	Chiusura
Rendita francese 3 ojo ammortizzabili	9. 15
» » 3 ojo	[illegible]
» » 3 1/2 ojo	[illegible]
Rendita italiana 5 ojo	104 8.
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	87 7/8
Obbligazioni Lombarde	312 —
Cambio sull'Italia	premio 1/8
Turco nuovo unificato	96 62
Banca di Parigi	1449 —
Tunisino	470 —
Egiziano 4 ojo rend.	106 50
Rendita Ungherese 4 ojo	97 40
Rendita Spagnuola Estera 4 ojo	96 90
Banca Ottomana	671 —
Argento fino	110 50
Credito Fondiario	699 —
Rosa	— —
Lotti Turchi	148 25
Ferrovie Meridionali	8.7 —
Rendita Russa nuova	84 —
Nuovo prestito Russo	86 80
Rendita Portoghese 3 ojo nuovo	71 80
Banca di Francia	3700 —
Cambio su Madrid	— —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 ojo	75 85

Tendenza pesante.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 23,20:

Il giorno della liquidazione non ha cambiato la tendenza dei giorni precedenti. Al contrario, i corsi si sono di nuovo ribassati, particolarmente per quanto concerne la Rendita francese, in seguito alle consegne dei titoli, che s'erano previste.

Il ribasso della Rendita francese continua, sotto l'influenza dei provvedimenti fiscali annunciati dal ministro delle finanze. Il ribasso odierno va dai venti centesimi per contanti ai quarantacinque centesimi a scadenza.

BORSA DI VIENNA			
Credito austriaco	669 75	Lire italiane cort.	95 [illegible]
Lombarde	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	99 [illegible]
B. Anglo-austriaca	31. —	Id. in carta	99 [illegible]
Azioni Staats	[illegible]	Union Banca	549 50
B. Austro-Ungarica	1812	Rend. Austr. in oro	117 [illegible]
Napoleoni d'oro	19 1	Ungherese 4 in oro	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese 3 1/2 ojo	[illegible]
Cambio su Parigi	95 [illegible]	N. Banca Bosn.	[illegible]

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 30.			
Cambio su Londra	[illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 ojo	[illegible]
» su Parigi	[illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible]
» su Italia	[illegible]	Obbl. di Roma	[illegible]
[illegible] Austriaco	[illegible]	Ferr. Meridionali	166 [illegible]
» Italiana	[illegible]	Ferr. Mediterranee	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Banca Commerciale	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Russo (contanti)	214 [illegible]

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 30 (Chiusura).					
Consol. inglese	8	7/8	Russo		82 1/2
Rendita italiana	3 4	3/4	Uruguay		74 3/8
Argento fino	30	3/16	Versamenti alla Banca		[illegible]
Spagnuolo	90	[illegible]	d'Inghil. L. st.		—
Turco nuovo	94	3/4	[illegible] dalla Banca d'Ingh.		[illegible]
Egiziano	104	3/4	L. st.		—
Giapponese	99	3/4			

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

1° luglio 1906.

Alba. — Gialli indigeni puri Mg. 800, da lire 35 a 38.

Asti. — Gialli indigeni puri Mg. 400, da lire 34 a 41.

Bra. — Gialli indigeni puri Mg. 1150, da lire 36 a 40.

Carmagnola. — Gialli indigeni puri Mg. 50, da L. 36 a 39.

Casale Monferrato. — Gialli indigeni puri Mg. 150, da L. 30 a 37. Ultimo mercato.

Castelnuovo d'Asti. — Gialli indigeni puri Mg. 95, da L. 35 a 38.

Cavour. — Gialli indigeni puri Mg. 146, da L. 37 50 a 40 75 — Incrociati cinesi Mg. 110, da L. 35 a 38 — Incrociati giapponesi Mg. 110, da L. 31 50 a 34. Totale Mg. 355.

Ceva. — Gialli indigeni puri Mg. 1035, da L. 32 a 38. Media L. 35 50.

Cortemilia. — Gialli indigeni puri Mg. 500, da L. 34 a 37.

Cuneo — Gialli indigeni puri Mg. 475, da L. 30 a 37 — Incrociati cinesi Mg. 1540, da L. 30 a 38 — Incrociati giapponesi Mg. 4200, da L. 27 a 38 — Bianchi Mg. 115, da L. 28 a 32 50 — Totale Mg. 6330.

Dogliani — Gialli indigeni puri Mg. 300, da L. 37 a 40.

Fossano — Gialli indigeni puri Mg. 4000, da L. 37 a 40 — Incrociati cinesi Mg. 1000, da L. 37 a 40 — Incrociati giapponesi Mg. 200, da L. 32 a 34.

Ivrea — Gialli indigeni puri Mg. 50, da lire 34 a 37 50.

Mondovì — Gialli indigeni puri Mg. 2000, da L. 38 a 39.

Nizza Monferrato — Gialli indigeni puri Mg. 150, da L. 35 a 37 50.

Pinerolo — Gialli indigeni puri Mg. 546, da L. 35 a 39 50 — Incrociati cinesi Mg. 216, da L. 34 a 36 75 — Incrociati giapponesi Mg. 156, da L. 32 a 35 — Totale Mg. 918. Più Mg. 28 bombonati, da L. 38 a 42.

Racconigi — Gialli indigeni puri Mg. 200, da L. 36 a 39 50 — Incrociati cinesi Mg. 150, da L. 36 a 40 50 — Incrociati giapponesi Mg. 50, da L. 31 a 34 — Totale Mg. 400.

Saluzzo — Gialli indigeni puri Mg. 890, da L. 37 a 39 50 — Incrociati cinesi Mg. 440, da L. 37 a 40 — Incrociati giapponesi Mg. 140, da L. 31 50 a 35 75 — Totale Mg. 1470.

Mercato di Torino del 1° luglio 1906.

Gialli indigeni puri — Superiori: Mg. 800, da L. 38 a 40 — Comuni: Mg. 400, da L. 35 a 37 — Totale Mg. 1200.

Ci scrivono da Pinerolo, 30:

Gialli indigeni puri. — Comuni Mg. 896, da L. 34 a 38 50; media L. 37 57.

Incrociati cinesi. — Comuni Mg. 220, da L. 35 a 38 25; media L. 36.

Incrociati giapponesi. — Comuni Mg. 340, da L. 23 a 34 00; media L. 32 93.

Bombonati Mg. 17, da L. 40 a 50.

Faloppe Mg. 45, da L. 1 25 a 2 75.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 30 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734,4; ore 15: 732,4; ore 21: 734 a.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15 sereno p. nuvole; ore 21: nuvole p. serena.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Massima + 26,8 Minima + 18,1

Piazza Castello — Nella cinta al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 30 + 26,4

Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 17,1

2 luglio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 40, tramonta alle ore 20, minuti 18.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 30 + 27,2

Temperatura minima della notte dal 29 al 1° + 17,0

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 giugno 1906.

Torino	53	40	21	45	24
Bari	76	66	84	83	26
Firenze	86	83	76	18	17
Milano	52	35	57	43	25
Napoli	46	71	21	22	88
Palermo	6	40	1	86	73
Roma	57	73	22	29	66
Venezia	56	61	48	3	84

ALFREDO FRASSATI, direttore.

Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO, ore 15,30 e 20,45: Spettacolo cinematografico *The Royal Vio* — Ingresso platea L. 0 70 (ultime rappresentazioni).

TEATRO ALFIERI (Compagnia goldoniana Dora Baldanello, diretta dal cav. Fiorilboni), ore 20,45: *La serva amorosa*, commedia in tre atti, di Carlo Goldoni (Serata d'onore dell'artista signora Dora Baldanello e recita d'addio della Compagnia) — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI, dalle 15 alle 19 e dalle 20,45 alle 23,30: Spettacolo di Cinematografia ed Excelsiorda — L. 0 20.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *L'Inquisizione di Spagna* — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle 9 alle 19.

SFERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 79, ore 20,30.

DA UNA SETTIMANA...

Svariatissime ... del Fermento puro ...

— Il Dr. Deschamps riferisce ... di un individuo che andava quasi quotidianamente soggetto a dolori gastralgici, provocati da *dispepsia con insufficienza delle vie biliari*. Fin dai primi giorni della somministrazione del *Fermento Jacquemin*, il paziente non ebbe più a soffrire le molesto gastralgie, che gli perturbavano, in sommo grado, la digestione, la quale, quindi, cominciò a compiersi normalmente.

— Il Dr. Briot adoperò il *Fermento Jacquemin* in un individuo che aveva una spiccata *mancanza di appetito* e che *vomitava* subito dopo la ingestione dell'alimento. Il risultato fu dei più felici, poichè, dopo alquante settimane di cura, il paziente incominciò a fare quattro pasti al giorno, senza più avere il vomito.

— In un caso di *dispepsia cronica dolorosissima, ribelle ai comuni mezzi di cura*, l'uso del *Fermento Jacquemin* produsse rapidamente la calma dei dolori, aumento dell'appetito, facilità della digestione, regolarità nella funzione intestinale, sollevamento nelle forze (Capelle Paul).

— Il prof. Maramaldi, di Napoli, tra gli altri casi (*Nuovi medicamenti e nuovi metodi di cura*, 1905), ha comunicato quello di un chiarissimo avvocato del Foro napoletano, che soffriva da tempo di un'ostinata *stitichezza*, la quale gli provocava uno stato neurastenico dei più accentuati e lo metteva bene spesso in condizioni di non potere affatto attendere ai suoi lavori intellettuali. Con due mesi di cura di *Fermento Jacquemin*, il paziente, secondo ebbe ad esprimersi, fu ridonato a *novella vita*.

Le riportate osservazioni dei miei eminenti colleghi non hanno bisogno d'essere commentate, i fatti ne sono la prova, e testimoniano altamente l'efficacia reale del *Fermento Jacquemin* nei diversi casi di *malattie della pelle e vizi del sangue, di affezioni gastriche o intestinali*.

Ai malati il trar partito dei nostri consigli e guarirsi coll'uso d'un prodotto *realmente efficace e scientifico*.

Dr. Montigny.

AI MALATI. — In nessun caso l'uva, anche presa in quantità considerevole, può supplire la cura del Fermento Jacquemin. Noi ricordiamo agli ammalati che il Fermento d'uva riunisce in un piccolissimo volume tutta la parte attiva del frutto, e bisognerebbe mangiare più di quattro chili d'uva fresca per ottenere gli effetti prodotti con un bicchiere di Fermento d'uva Jacquemin.

Il signor Enrico Dethan Napoli, rappresentante-depositario esclusivo per l'Italia dell'Istituto di Ricerche Scientifiche ed Industriali G. Jacquemin di Malzéville, contro invio di carta da visita, s'affretterà a spedire gratis un interessante opuscolo sulle qualità terapeutiche ed applicazioni del Fermento Jacquemin.

Deposito in Torino: Farmacia Chimica Tarino. *Alessandria:* Dr. G. Pugliese.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22:
Il Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

STATO MAGGIORE GENERALE.

Oppo-Mella Carlo, maggior-generale, comandante il genio a Roma, è esonerato dalla carica di giudice supplente presso il Tribunale Supremo di guerra e marina — Amaretti Carlo, maggior-generale, comandante dell'artiglieria da costa e da fortezza in Roma, è nominato giudice supplente al Tribunale Supremo di guerra e marina — Valleris Giuseppe, maggior-generale, sotto-segretario di Stato al Ministero della guerra, è nominato commendatore dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

ARMA DEI CARABINIERI.

Di Saint-Pierre Alberto, capitano nella Legione di Torino, è trasferito alla compagnia interna di Palermo (Legione di Palermo).

ARMA DI FANTERIA.

Conturo Amedeo, tenente a disposizione del Ministero degli esteri, cessa di essere a disposizione ed è destinato al 32 regg. — A Severino, capitano in aspettativa a Torino, è prorogata la aspettativa stessa per un anno — Benedetti Lelio, colonnello comandante il 72 fanteria, è collocato a disposizione del Ministero della guerra — A Bertolotto Giuseppe, capitano in aspettativa a Savona, è prorogata l'aspettativa per due anni — Ferg Gennaro, tenente-colonnello del 4.o reggimento bersaglieri, è trasferito al 1.o reggimento bersaglieri.

ARMA DI CAVALLERIA.

Discaretti di Ruffia Gustavo, capitano in aspettativa a Genova, è dispensato dal servizio attivo nell'esercito permanente ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento (Distretto di Genova), ed assegnato per la mobilitazione al reggimento lancieri Novara.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Tutti gli ufficiali inferiori nell'arma di artiglieria in servizio attivo dell'esercito permanente, inscritti nell'Annuario Militare con l'anzianità del giugno 1901, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio.
Revel Francesco, capitano addetto al Polverificio sul Liri, è trasferito all'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino.

ARMA DEL GENIO.

Gli ufficiali inferiori dell'Arma del genio, in servizio attivo dell'esercito permanente, inscritti nell'Annuario Militare con l'anzianità del giugno 1901, sono ammessi all'aumento quinquennale dello stipendio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

A Bossanti Luigi, capitano nel personale permanente dei Distretti, in aspettativa per infermità a Voghera, è prorogata l'aspettativa stessa per un anno.
Gli ufficiali superiori nel personale permanente dei Distretti, in servizio attivo dell'esercito permanente ed inscritti nell'Annuario Militare con l'anzianità del giugno 1901, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.
Gli ufficiali inferiori nel personale permanente dei Distretti, in servizio attivo dell'esercito permanente ed inscritti nell'Annuario Militare con l'anzianità del giugno 1901, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio.

CORPO SANITARIO.

Tortora Giovanni, capitano medico, in aspettativa per infermità ad Oneglia (Savona), è richiamato in servizio e destinato all'Ospedale militare di Ravenna.

CORPO CONTABILE.

Gli ufficiali inferiori contabili, in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'Annuario Militare con l'anzianità del giugno 1901, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio.

IMPIEGATI CIVILI.

Gilardeaghi, ragioniere d'artiglieria presso l'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova, e Furiani, assistente ragioniere d'artiglieria presso la Direzione d'artiglieria ad Alessandria, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio — Sartorio, ragioniere geometra del genio presso la Direzione del genio a Genova, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio — Vernaglione, ufficiale d'ordine presso il Distretto di Ivrea, è trasferito all'Ufficio del personali vari e comandato al Ministero della guerra — Barlotti, ufficiale d'ordine presso il Distretto di Alessandria, è trasferito al Distretto di Ivrea.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento. — Di Revere, sottotenente veterinario, del Distretto di Torino, del 5.o regg. artiglieria da campagna, sono accettate le dimissioni dal grado — Di Barberis, sottotenente dei bersaglieri, del Distretto di Novara, Deposito di Torino, sono accettate le dimissioni dal grado — Fulletti, sottotenente di fanteria, del Distretto di Ivrea, Deposito di Parma, è dispensato da ogni servizio militare.
I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado e stessa anzianità, e con assegnazione per ciascuno indicata: Fasiani, del Distretto di Genova, Deposito 1.o alpini, destinato al 1.o alpini; Marcenaro, del Distretto di Genova, destinato al Distretto di Savona; Paragallo, del Distretto di Genova, Deposito di Genova, destinato al Distretto di Mondovì.
Poiretti, tenente di fanteria, del Distretto di Mondovì, del Deposito del 1.o alpini, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età — Ciancia, tenente di fanteria, del Distretto di Torino, Deposito di Vercelli, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età — Salzano, tenente del 5.o genio, del Distretto di Massa, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età — Gandano, tenente medico del Distretto di Salerno, della Direzione di Sanità di Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età, ed è inscritto con lo stesso grado e stessa anzianità al ruolo degli ufficiali della riserva nel Corpo stesso — Courrier, tenente medico, del Distretto di Roma, della Direzione di Sanità di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.
Oddone, sergente allievo ufficiale nel 1.o reggimento bersaglieri, del Distretto di Alessandria, è nominato sottotenente di complemento nell'arma di fanteria e destinato effettivo al Deposito dei bersaglieri a Savona, ove presterà il servizio di prima nomina presso l'11 regg. bersaglieri — Toselini, sergente allievo ufficiale nel 3.o regg. alpini in Udine, è nominato ufficiale di complemento e destinato effettivo al Deposito del 7.o regg. alpini, ove presterà servizio di prima nomina presso il 6.o regg. alpini — D'Adda-Salvaterra, sottotenente di cavalleria, del Distretto di Milano, del regg. cavalleggeri Alessandria, e Centurione, sottotenente di cavalleria, del Distretto di Torino, del regg. cavalleggeri Alessandria, sono chiamati in servizio per tre mesi, senza assegni, presso il reggimento contro indicato — Nocetti, sottotenente nel 6.o alpini, residente nel Distretto di Massa, in servizio di prima nomina presso il 2.o alpini, è assegnato effettivo per la mobilitazione al Deposito di fanteria di Massa e trasferito al 17 fanteria per ultimarvi il servizio di prima nomina.

MILIZIA TERRITORIALE.

Di Degli Abbati, tenente di fanteria (Genova), del Distretto di Genova, sono accettate le dimissioni dal grado.
I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo della milizia territoriale per ragione di età e sono inscritti, coll'attuale grado e colla rispettiva anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva nell'Arma e al Corpo a cui appartengono: Cappellano, capitano di fanteria (Genova); Grassi di Vonsino, capitano nel 2.o regg. artiglieria da fortezza, del Distretto di Genova.
Bedini, tenente nel 2.o regg. artiglieria da costa, del Distretto di Roma, in servizio senza as-

segni presso il 18 regg. artiglieria da campagna, è ricollocato in congedo.

MILIZIA DI RISERVA.

Musso, tenente-colonnello di fanteria del Distretto di Casale, e Magnani, colonnello di fanteria, del Distretto di Alessandria, sono dispensati da ogni servizio eventuale, conservando l'onore del grado e dell'uniforme.
I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla milizia di riserva per ragioni di età, conservando l'onore del grado e relative uniforme: Bosio, tenente-colonnello di fanteria del Distretto di Torino; Boidi, tenente-colonnello di fanteria del Distretto di Torino; Carlesso, maggiore di fanteria del Distretto di Torino; Santidrea, capitano di fanteria del Distretto di Cuneo; Rivabella, capitano di fanteria del Distretto di Genova; Lana, colonnello nel personale permanente dei Distretti, del Distretto di Torino; Romagnoli, capitano nel personale da fortezza, del Distretto di Genova; Corte, tenente-colonnello contabile, del Distretto di Cuneo.
A Franchini, maggiore contabile del Distretto di Torino, è riconosciuto il diritto di due aumenti quinquennali dello stipendio.

Il progetto per i sott'ufficiali.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:
La Commissione che esamina i progetti militari, ha oggi stabilito lo schema definitivo del progetto per i sott'ufficiali. Venne approvata la relazione dell'on. Di Saluzzo. Lunedì la Commissione si radunerà per la lettura della relazione di Gesualdo Libertini, sull'assegnazione degli ufficiali in posizione ausiliaria ai Depositi di allevamento di cavalli ed agli Stabilimenti militari di pena.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 30 giugno.

Debiti redimibili.

Prestiti
500 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo — —
500 Rossi (Pontificio 1866) 5 ojo — —

Obbligazioni
Italiane [illegible] 3 ojo — —
500 Ferrovie Italiane 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89), Legge 27 aprile 1885, n. 3 ojo, serie A 363 —

Certificati
— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni
500 Strade ferrate Romane (delle comunali) 3 ojo 360 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo 513 50
500 Ferrovia Maremmana 3 ojo — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo 355 —
500 Str. ferr. Novara 3 ojo [illegible]
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo [illegible]
500 Str. ferr. Cuneo 5 ojo [illegible]
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 360 —

500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo — —
500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1856) — —
500 Id. 5 ojo (Em. 1862) — —
500 Id. 5 ojo (Em. 1865) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo 365 —
500 Str. ferr. Livor. A 370 —
500 » » » B 370 —
500 » » » C 370 —
500 » » » D 370 —
500 » » » — 370 —
500 Str. ferr. Centrale Toscana e Asciano Grosseto s. A 5 ojo 515 —
500 Id. id. serie B — —
500 Id. id. serie C — —
500 Obb. dei Canali Cavour 3 ojo 487 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo 512 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo 510 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 512 —

Azioni
500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 5 ojo 360 —
500 Della com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Castagnole, Castagnole Mortara 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni
500 Ferrovie sarde S. nuove, Emiss. 1879 (R. decreto agosto 1879) 3 ojo 350 50
500 Id. id., serie C (1a emissione 1882) 360 50
500 Id. id., serie D (2a emissione 1887) 358 —
Prestito
100 Unificato della città di Napoli 2 ojo 105 —

Cartelle
500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto [illegible]
500 Credito Comun. e Provinciale 501 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 3/4 ojo 505 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese 415 —
500 Ferr. Meridionali 339 —
500 Id. Str. Sardegna [illegible]
500 Id. Sarde, serie A [illegible]
500 Id. id. id. B 362 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro 517 —
500 Soc. ital. Torinese Tramways e ferrovie economiche [illegible]
500 Cotonificio Navigazione 515 —
500 Società Metallurgica di Savona 514 —
500 Id. Napoli Impresa Elettriche [illegible]

500 Società Carb. di calcio (Roma) 500 —
500 Id. Min. di Montecatini [illegible]
500 Id. Manif. Lane Borgosesia 500 —
500 Id. Min. « Elba » (Genova) [illegible]
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici [illegible]
500 Id. Altiforni Fonderie Acciai. Terni 500 —
500 Prestito Provincia Alessandria [illegible]
500 Id. Città Torino [illegible]
500 Id. Prov. di Lucca [illegible]

Cartelle
500 Fond. di S. Paolo 5 ojo 516 50
500 Id. id. 4 1/2 ojo 508 —
500 Id. Banca Italia 3 3/4 ojo 500 50

500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo 504 —
500 Id. id. 4 1/2 ojo 514 —
500 Id. id. 3 1/2 ojo [illegible]

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie
600 (800) B. d'Italia 1354 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 941 —
500 Credito Italiano 635 —
500 Società Bancaria Italiana 217 50
500 Banco di Roma 117 —
Banca di Torino (stampigliata) — —
100 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 100 —

Trasporti
500 Società ferrovie Meridionali 687 —
500 Id. id. Secondarie Sardegna [illegible]
500 Id. id. Sicula [illegible]
500 Id. id. Mediterranea [illegible]
200 Id. id. Biella [illegible]
250 Id. id. Pinerolo (1a emissione) [illegible]
250 Id. id. Pinerolo (2a emissione) [illegible]
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattino 497 —
500 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 300 —
100 Id. Anon. Tramways Vercellesi 451 —
100 Id. ferr. Venete [illegible]
175 Id. Rom. Tramways-Omnibus [illegible]

Elettricità, case ed ind. companatiche
100 Società Ital. Gas 287 —
50 Id. Consumatori Gas-Luce [illegible]
100 Id. Gasmeteri [illegible]
100 Id. Elettric. Alta Italia 340 —
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) — —
50 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) 170 —
100 Id. Ital. Elettr. già Cruto [illegible]
100 Id. id. di applic. elettriche 176 —
50 Id. Elettrochimica Italiana 148 —
100 Id. Costruttrice Mecc. ed Utensili M. Ancaidi 720 —
100 Id. Anon. Officine già Diatto 440 —
100 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) 79 —
100 Id. Ferr. avigliana già Vandel e C. 300 —
100 Id. Fonderia di canali (Nebiolo e C.) [illegible]
— Id. An. Terrenost. già Torino e C. — —
100 Id. Siderurgica di Savona — —
100 Id. Fabbrica Italiana di Lime [illegible]
100 Id. Italiana di Elettrochimica [illegible]
25 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) 1800 —
100 Id. Anon. Tessi [illegible]
500 Id. Officine Elettriche Genovesi [illegible]
25 Id. E. Kiel, costr. Autom. (Intra) 171 —

25 Società Aut. Rapid 216 —
25 Id. Garage Torin. [illegible]
25 Id. Automob. Alesio [illegible]
25 Id. Automob. Piccoli Anasaldi [illegible]
25 Id. Italiana dei Forni (Genova) — —
25 Id. Cantiere navale di Muggiano 270 —
25 Id. Campana Giovanni Torricelli [illegible]
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) [illegible]
25 Id. Ansaldo Armstrong e C. — —
100 Id. Offic. Torinesi per p. aut. e veic. 102 —
25 Id. A. Ital. Grugno [illegible]
25 Id. Milano Ind. meccanica (Milano) — —
25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze) [illegible]
25 Id. Fiat-Muggiano 170 —
25 Id. Marchand Fabb. aut. (Genova) [illegible]
25 Id. « Fides » Fabbrica aut. (Roma) [illegible]

Industrie alimentari ed affini
500 Società Acque potabili di Torino 600 —
100 Id. Gener. le Immobiliare Agricola 300 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Colligiana » — —
125 Id. Molini a Pant. Pantanella (Roma) 85 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 51 —
100 Id. « Eridania » di Genova — —
500 Id. Anon. Molini A. Italia (stamp.) — —
500 Id. Ind. Ferrarese [illegible]
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero [illegible]
50 Id. Stabilim. Fratelli Mariachi 60 —
100 Id. Fabbrica cioccolato e confetti Venchi e C. 145 —
25 Id. Torin. Imp. mat. 30 —
1 Id. Dist. It. (Milano) 515 —

Industrie varie
500 Società Cartiera Italiana 1060 —
100 Id. Cartiera Merid. 125 —
100 Id. Manifattura Lane Borgosesia 14 —
100 Id. Calce Casale 110 —
100 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) 50 —
100 Id. Isolato di San Teodoro 90 —
100 Id. Anon. Pellami e Calzature 270 —
100 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni 200 —
100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 140 —
25 Id. Tess. stampati (Milano) 30 —
100 Id. Istituto Romano di beni stabili 281 —
100 Id. Miniere Sull. Trezza Albani (Bologna) 155 —
100 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 810 —
100 Id. di Montepont. 456 —
— Id. Fab. Fiammif. 118 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 2 luglio. — Per gli adempimenti superiori all: 100 lire da farsi con certificati L. 100,00 (giornaliero).

Roma, 30 giugno. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 99,88.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 29 (sera) — Pesi carta 227 per 100 pesos oro.
Lisbona, 29. — Aggio dell'oro 4 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 29. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 118 50.
Londra, 29. — Argento pesos 30 3/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 30 giugno 1906.

Mercato debole.
Grani Piemontesi al quint. da L. 24 25 a 24 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 75 a 25 25 — Grani esteri di forza da 26 50 a 26 50 — Granoni nazionali da 17 00 a 18 0 — Granoni esteri da 16 50 a 17 — Avena nazionale da 21 00 a 21 50 — Avena estera da 19 75 a 20 50 — Segala nazionale da 20 00 a 21 50 — Segala estera da 20 75 a 21 25 — Fave da 21 00 a 21 50 — Riso mercantile da 35 50 a 38 50 — Riso buono da 39 0 a 39 50 — Riso Gorello da 34 00 a 34 50 — Riso camolino da 35 50 a 37 00 — Riso giapponese da 36 00 a 38 00 — Farina marca numero uno da 36 25 a 36 50 — Farina marca 2 comune da 33 25 a 34 75 — Farina marca 3 inferiore da 33 0 a 33 50 — Semola dura da pasta da 35 00 a 35 50 — Farinaccio da 13 00 a 16 50 — Crusca di frumento da 13 15 a 14 25 — Cruschello di frumento da 15 25 a 15 75.
Avena e Granoni deboli.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 30 giugno 1906.

Prezzi praticati.

Greggia 10/11 1.o ord. L. 41,—
Organzino 17/21 extra L. 48,—
Organzino 19/21 extra L. 48,—
Organzino 21/26 1.o ord. L. 36,75.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertolino e C.)
Operazioni del 30 giugno 1906.

Organzini	C. 16	Kg.	1371,65
Trame	» —	»	—,—
Greggie	» 6	»	449,21
Articoli diversi	» —	»	—,—
Totale	C. 27	Kg.	1731,89
Sete passate	» —	»	—,—
Totale	» 27	Kg.	2281,50
Colli entrati nel mese a tutt'oggi.			
Stagionati	» 436	Kg.	27111,76
Pesati	» 75	»	2785,46

Bestiame.

MONCALIERI, 28 giugno 1906.

Sanati al kg. da L. 10 75 a 11 0 — Vitelli 1a q. da 9 30 a 10 ; — Id. 2a qual. da 7 50 a 8 50 — Buoi 1a qual. da 6 10 a 7 3 — Id. 2a da 7 00 a 7 50 — Moggie da 4 15 a 80 — Tori da 7 75 a 8 10 — Vacche da 6 75 a 6 70 — Maiali da — a — — Capretti al chilo da 6 00 a 10 — Agnelli da 0 — a 0 —.
Sanati e vitelli capi 48 — Buoi e moggie 37 — Tori 7 — Vacche 35 — Maiali 16 — Cavalli 25 — Muli 16 — Somari 6.

Foraggio.

MONCALIERI, 28 giugno 1906.

Maggengo al miriagr. da L. 1 75 a 1 90 — Ricetta da 0 00 a 0 50 — Terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 65 a 0 80 — Erbaggi da 0 00 a 0 00.

Pollame, uova e burro.

MONCALIERI, 28 giugno 1906.

Polli e galline per capo da L. 1 — a 3 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 0 00 a 0 00 — Anitre da 1 50 a 1 75.
Uova alla dozzina da 0 80 a 0 90.

Mercati di Genova.

GENOVA, 30 giugno.

Farine e semole — Invariate con tendenza debole. Farina A L. 35; B 31; C 30 a 30; D 27; Farinetta 20 — Semola 5, 3 T 24 75, 3, S 24 50; 3 23 50; la quinta 20 a 20 al quintale.
Granaglie e granturchi — Calmi ed in ribasso. [illegible] Granturchi teneri da L. 17 a 19 75; duri da 19 75 a 11 — Granturchi teneri da 11 a 13 50; duri da 11 a 12 al quintale.
Paste — Sempre attive, senza variazioni nei prezzi. Pasta fina uso Genova da L. 46 a 50; ordinaria [illegible] da L. 36 a 38; uso America e Londra L. 36 al quintale.
Fagiuoli — In quest'ottava abbiamo avuto offerte dal Danubio per consegna ottobre-novembre di qualità di buona media al prezzo di L. 22 a 23 al quintale c.i.f.; ma non trovarono compratori, sia pel prezzo, sia per la tema che la qualità non siano troppo soddisfacenti, essendo offerte troppo in anticipo.
Fave — Ferme sempre sui punti di produzione. I compratori sperano di fare meglio aspettando, attendendosi un raccolto discreto. Domandansi da L. 16 a 16 50 il quintale c.i.f.
Ceci — Cominciano ad offrire la qualità del Marocco a L. 22 cif. Genova, ma senza compratori.
Avena — Domande superiori al deposito fanno giudicare sostenuto l'articolo, praticandosi per la Plata da L. 19 25 a 19 50; per la Nicolajeff da lire 18 75 a 19 25 al quintale.
Caffè — Sui mercati regolatori continuano leggere oscillazioni nei prezzi; all'origine le offerte sono più convenienti; da noi perdura la calma, con prezzi stazionari. Quotiamo:
Moka, per 100 Kg., da L. 300 a 320 — Portorico, da 180 a 190 — Id., corrente, da 165 a 170 — Porto lavato, da 150 a 160 — Id. naturale da 105 a 115 — Id. peruviano, da 110 a 115 — Guatemala lavato da 120 a 135 — Salvador lavato, da 125 a 135 — Id. naturale, da 114 a 120 — Id. caracol, da 120 a 135 — Costarica naturale, da 108 a 115 — Nicaragua naturale, da 108 a 114 — Id. lavato, da 125 a 135 — Caracas lavato, da 125 a 145 — Id. naturale, 112 — San Domingo, da 110 a 120 — Id. lavato, da 125 a 140 — Portocabello naturale, da 100 a 115 — Manilla, da 110 a 140 — Santos naturale, da 108 a 112 — Id. caracol, da 125 a 130 — Rio naturale, da 100 a 108 — Id. caracol da 125 a 130 — Bahia, da 98 a 102.
Zuccheri — Mercato calmo. Raffinato nazionale extra fine pronto, 100 Kg. L. 130; consegna da ottobre a marzo 1907, da L. 130 a 129 50 — Pezzo Avana chiaro, da 127 a 129 — Cristallino barbabietola, 125 — Medio inglese, N. 1, 131 — Id. nazionale 1.o, pronto per consegna, 128. Il quintale sul vagone in raffineria.
Cacao — Forest i Guayaquil, S. Thomé e Bahia. Porto Cabello, i 100 Kg., da L. 210 a 220 — Caracas, da 145 a 160 — Maracaibo, da 200 a 200 — Guayaquil Arriba, da 180 a 190 — Trinità, da 140 a 150 — Cuba, da 130 a 155 — Ceylan, da 160 a 180 — S. Thomé, da 125 a 135 — Bahia preparato superior, da 130 a 140 — Id. fair, da 120 a 130 — San Domingo da 110 a 115 — Samana, da 120 a 135. Al quintale, schiavo di dazio.
Pepe — Calmo. Pepe garofalato, da L. 64 a 65 — Pepe nero Singapore, da 120 a 125 — Id. Tellichery, da 105 a 127 — Id. Giava, da 112 a 120 — Pepe bianco Singapore, da 195 a 200 — Il Penang, da 190 a 195. Al quintale, schiavo di dazio.

SOCIETÀ

Torino. — Con verbale 21 maggio 1906, rogito Costa, il Consiglio di Amministrazione della « Società Anonima dei Tramways di Torino » con sede in Bruxelles, e col capitale versato di L. 6,000,000, ha deliberato che il signor avvocato Mauro Gariazzo fu Pietro Antonio domiciliato in Torino, rappresenti in caso di bisogno e di assenza del direttore cavaliere Emilio Lanchard, la Società in Italia, a termini dell'art. 230 del Codice di commercio italiano, riservata la revocabilità del mandato in ogni tempo per parte dello stesso Consiglio di Amministrazione.
— Venne risolta la Società di fatto già corrente in Torino fra i signori Basso Edmondo, Ferrero Leonida e Ferraris Michele, sotto la ragione sociale « Ferrero, Ferraris e C. ». A liquidatore fu nominato il signor avv. Giuseppe Chiappelli, con tutti i poteri di legge.
— I signori Emanuel Francesco e Filippa Maria, coniugi, residenti in Torino, da tempo associati pel commercio in olii, salumi e generi relativi sotto la ragione « Ditta R. Filippa », con sede in Torino, associarono con loro il figlio Carlo Emanuel, che conferì il capitale di lire 7000 in contanti. La firma spetta a ciascuno dei due soci Francesco e Carlo padre e figlio Emanuel. La Società avrà la durata di anni sei.
— Con atto 16 giugno 1906 venne risolta la Società di fatto, corrente in Torino sotto la ragione « Gaggero e Rocci », costituita fra i signori Gaggero Nicolò e Rocci Battista. A liquidatore, coi più ampi poteri di legge, venne nominato il signor rag. Ametti Pietro, [illegible] questi non potesse accettare, [illegible] rag. Gerardo Gobbi.

"PICCOLI AVVISI"

(esclusa qualsiasi commerciale).
Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10.
Corrispondenze private cent. 25.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CASA estera cerca per Filiale italiana viaggiatore attivo, intelligente, referenze incensurabili. Occasione ottima per chi voglia migliorare. — Offerte dettagliate SAVIAL, Milano. 14317 M

CERCANSI 30 a 40 abili muratori per fabbricati. Lavoro durevole con buona paga. Per informazioni dettagliate rivolgersi a Galz. CAPREZ, capomastri, Pontresina, (Engadina). 14317 M

CERCANSI per importante stabilimento sito in provincia di Torino, abili operai aggiustatori e tornitori meccanici. — Scrivere (non presentarsi) unendo copia referenze, alla cassetta N. c 14212, Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI meccanico abile tornitore ed alla lima come capo officina. — Rivolgersi al garage Taurus, corso Re Umberto, 60. c 14335

CERCANSI meccanici per piccola meccanica di precisione. Lavoro stabile, buona retribuzione. — Dirigersi Corso Vittorio Emanuele, 54, dalle 13 alle 14, Stabilimento meccanico. c 14285

CERCASI [illegible] 40-50 per servizio [illegible] — Scrivere A. B. 20, posta, Rivoli. c 14304

CERCASI da casa industriale serio contabile e giovane magazziniere con pratica articoli carrozzeria. Richiedonsi ottime referenze. Indicare pretese. — Scrivere cassetta N. c 14267, Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI segretario contabile per piccola industria. — Scrivere N. 13733, Haasenstein e Vogler, Torino. c 14314

CERCO piazzisti seri. Stipendio 60-70 mensili e provvigione. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 20, Torino. c 14156

IMPORTANTE stabilimento cerca per portieria ex-carabiniere congedato da pochi anni, ammogliato, con non più di un bambino, o senza. Preferibile chi abbia già pratica di stabilimenti. — Scrivere (non presentarsi) n. 13976, Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPORTANTE stabilimento industriale nelle vicinanze di Torino cerca abile contabile per il termine di due mesi per verifica libri. — Scriv. N. 13977, Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPORTANTE Casa cerca apprendista con bella calligrafia per adibirlo a lavori d'ufficio. Breve ricordo. — Scrivere cassetta N. c 14066, presso i sigg. Haasenstein e Vogler, Torino.

OPERAI ed operaie cercansi da Ristoro in Torino. — Rivolgersi GIBERTINI, Lungo Po, 7 (Piazza Regina Margherita). c 13940

PIAZZISTI sono cercati per vendita quadri a rate. Buona provvigione e piccola cauzione per campionario. — Rivolgersi via Baretti, 34. c 14099

SOCIETA' di assicurazioni cerca giovani impiegati e signorine che abbiano qualche nozione di contabilità e corrispondenza. — Scrivere N. c 14198, Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA svelta, intelligente, accettasi magazziniere deposito medicazione antisettica. Primo stipendio quaranta mensili. — Offerte n. c 14337, Haasenstein e Vogler, Torino.

Domande d'impiego. 2

CAPO tecnico, disegnatore, pratico progetti, impianti telefonici, attualmente occupato, cambierebbe telefonica, cerca, per ragioni di famiglia, posto Piemonte. Non risponde anonimi. — L. D., posta, Torino. c 13960

CONDUTTORE caldaie a vapore patentato, pratico funzionamento ascensori e lavori in cantiere, desidera occuparsi in qualche batteria o piccolo stabilimento. — Scrivere R. G., fermo posta, Torino. c 14318

DISTINTISSIMA trentacinquenne, bella presenza, seria, colta, francese, musica, buona ménagère, comporterebbesi direzione casa, compagnia, custodia infermi. Ottime referenze. — Scrivere CATELINO, via S. Agostino, 6, Torino. c 14319

GIOVANE signorina, bella presenza, educata, desidera occuparsi presso persona sola. — Scrivere GELSOMINA 1409, fermo posta, Torino. c 14339

GIOVANE trentenne cerca impiego presso seria Ditta, come contabile o magazziniere o spedizioniere. Ottime referenze. — Scrivere c 14356, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE licenza commerciale e tecnica, cerca occuparsi vacanze estive. — R. 1407, fermo posta, Torino. c 14134

GEOMETRA ventiduenne, pratico, occuperebbesi stabilimento industriale oppure studio tecnico. — Scrivere M. M., posta, Cuneo. c 14250

INGEGNERE con grande pratica nell'organizzazione, amministrazione e direzione di importanti stabilimenti meccanici, cerca cambiar posto. Capacità speciale di raggiungere coi migliori metodi nuovi, esperimentati durante una lunga pratica, la più intensiva produttività d'una fabbrica e del suo macchinario. Specialità nella direzione di fabbriche di macchine, utensili. Può anche disimpegnare l'organizzazione di fabbriche per automobili. — Dirigere offerte sotto 14136 a Haasenstein e Vogler, Torino. 14300

MARITO giardiniere e moglie, senza prole, cercano portieria con giardino e casa. — Rivolgersi via Vittorio Amedeo, 17, dal portinaio. c 14307

SIGNORINA distinta, bella presenza, ottime referenze, ventiquattrenne, occuperebbesi quale segretaria, commessa, cassiera. — Scrivere cassetta 14610, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA tedesca, parlando perfettamente francese, cerca posto in negozio o presso famiglia; eventualmente anche solo per stagione. — Scrivere 14073, Haasenstein e Vogler, Torino.

TECNICO [illegible] disegni a ramo meccanico, ottime [illegible] italiano, francese, tedesco, [illegible] — Scrivere N. c 14150, Haasenstein e Vogler, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

AFFITTASI camera ammobigliata presso signora seria, via Gioberti, 31, N., fermo posta, Torino. c 14298

BUON affare. Per motivi di famiglia rimettesi subito in Cuneo avviato negozio all'ingrosso, e spaccio al minuto vini, con buona clientela. Volendo si possono rimettere separati. Per le trattative rivolgersi al perito DUTTO Domenico, Caffè di Città, Cuneo, piazza Vittorio Emanuele II. c 13535

CAPITALISTA cercasi da industria avviata per la fabbricazione di un articolo non ancora fabbricato in Italia, ma largamente adoperato e molto rimunerativo. — Scrivere n. c 13703, Haasenstein e Vogler, Torino.

CHIERESI, ragione salute, importante casa confezioni signore. Posizione centralissima. Trattative, scrivere N. c 14211, Haasenstein e Vogler, Torino.

COLLEGIO-CONVITTO, in provincia, si rileverebbe. — Offerte: DURASCO Benedetto, Galliera. c 14308

COLLEGIO avviatissimo. Cercasi socio per rilevarlo. Capitale 15,000. — Scrivere c 26305 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 14116 M

FARMACIA nella paese industrialissimo vicino Torino, d'affittare. Buon affarone. — DELU', Galliari, 12. c 14294

FARMACIA piccolo paese provincia Cuneo, Congregazione, lasciasi buona. — RIPA, Galliari, 12, Torino. c 13939

FARMACISTI diplomandi. Vera occasione per fare buoni acquisti, anche senza pagamento. — Presentarsi RIPA, Galliari, 12. c 13948

FOTOGRAFI! Studio rimettesi, reddito 2500, vendo contanti 1500. — Rivolgersi Gaetano ROMEO, Accademia Albertina, 30, Torino. c 13506

GIOVANE medico disposto impiegare capitale ventimila investirebbe posizione sicura, avvenire più largo associandosi medico specialista notissimo, clientela grande città, per sviluppo istituto terapia fisica. — Scrivere subito presso M. FORCELLINI, Tre Alberghi, 1, Milano. 14085 M

INGEGNERE elettrotecnico quarantenne assocerebbesi accomandita disponendo 25000, per impianto lucrose azienda genere dell'elettricità. Non si risponde anonimi. — Offerte cassetta 13122, Haasenstein e Vogler, Torino.

MOTIVI famiglia rimetto avviato negozio merceria. — Rivolgersi confetteria GAMBINI, Venti Settembre, 17. c 14267

OFFICINA meccanica, macchinario costruzione velocipedi, cedesi. — ANDRE', via Moncalieri, 41. c 14150

PER sviluppo azienda altamente rimunerativa e nuova cerco socio capitalista. — Scrivere cassetta 13942, Haasenstein e Vogler, Torino. c 14305

PER industria nuova, largamente rimunerativa, accetterebbe piccolo capitale. Garanzie, massima serietà. Non rispondesi anonimi. Scrivere N. c 14216, Haasenstein e Vogler, Torino.

PERMESSO trattoria, bottiglieria, e con degustazione campere. — BERRETTA, Galleria Natta, 4. c 14300

PERSONA esperta, pratica industria cautchouc, riparazione pneumatici, ecc. cerca accomandante, socio o Casa specialista per automobili, ecc., per fondare o dirigere atelier in Italia. — Offerte N. c 14180, Haasenstein e Vogler, Torino.

PER ritiro dal commercio cederebbesi subito, buone condizioni, avviata, elegante Farmacia, città alessandrina. Vera occasione. — Scrivere per lettera, G. A. 37, Alessandria. c 14143

RIMETTESI piccola bottiglieria vicino Porta Nuova. — BERRETTA, Galleria Natta, 4, Torino. c 14301

VENDESI in Susa novarese, ab. 3000, farmacia con servizio cinque paesi circonvicini, reddito 3000. — Rivolgersi SAVOJARDO, farmacista, Suno. c 13561

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI subito a distinta famiglia di poche persone piccola palazzina mobigliata sul mare, con cabina privata, Riviera Levante, ottime referenze. Esclusi ammalati. — Scrivere cassetta 2, presso Haasenstein e Vogler, Genova. 14098 G

BAGNI di mare. Affittansi 4-5 camere ammobigliate in palazzina fra Pietraligure e Loano. Volendo anche pensione presso distinta famiglia francese. Posizione splendida. — Rivolgersi sig.na PELLERO, via Lagrange, 46. 14390

CASA rustica, terreno, campo, prato, vigna, bosco, tutto circa 20 giornate, da vendere. Venti minuti dalla fermata. In Cumiana alla Pieve, COCCOLA Maria ved. Durando. c 13945

CHIALAMBERTO affittasi elegante villa 8-16 camere mobiliate, grande giardino, acqua propria sorgente. Vista splendida. — MARTINOTTI, via Lagrange, 3, Torino. c 14353

CRISSOLO, Valle Po. Affittasi, stagione estiva, alloggio mobigliato. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario dell'Hôtel Ozeano, in Crissolo. c 14083

FRAZIONE Oldi, 10 minuti Viù, affittasi casa 5 camere, cucina, giardino, acqua casa. Bella posizione. — Rivolgersi marchese OTTICO, piazza San Carlo. 13898

GRESSONEY St. Jean, da affittare villa ben ammobigliata in bella posizione. — Rivolgersi GIRAUD Cesanno, via Nizza, 93, Torino. 14180

PER la stagione estiva camere mobigliate La Salle, vicino Courmayeur. — Francesco VIBENDA. c 13976

PALAZZINA 8 vani, nuova, ampliabile, con giardino, vicinanza tramvay, vendesi. — Scrivere c 14087, Haasenstein e Vogler, Torino.

SANTUARIO di Mondovì, pochi passi dallo Stabilimento d'acque minerali, s'affittano alloggi ammobigliati a prezzi modicissimi, giardino, comodità moderne e bagni. — Rivolgersi Villa Morello. c14048

SUPERGA, Villa 8 camere, cintata, comodità moderne, giardino, ecc., da vendere. — Rivolgersi ROSSI Matteo, Albergo della Posta. c 13889

TRANA. Vendesi casa civile nel concentrico, 11 vani sei mobiliati, due cantine, [illegible], fienile. — Rivolgersi al cav. FORTIGLIATTI, Trana. I mediatori sono esclusi. c 14141

VENDESI villino elegante, mezza montagna, panorama stupendo. Prezzo discutibile, lire, — Affittasi pure stagione. GAMBUT, via Po, 21, Torino. c 14137

VENDESI palazzina corso Casale, ampio giardino, terreno fabbricabile. — Scrivere c 13685, Haasenstein e Vogler, Torino.

VENDESI presso Lanzo elegante villino ammobiliato. — Rivolgersi portinaio via Averotti, 10. c 13678

VICO Canavese. Alloggi mobigliati, prezzi miti, comodità moderne. — CULLO, Ivrea. c 14258

VILLINO affittasi bellissima posizione, giardino, acqua, luce elettrica. — Rivolgersi Bonifacio GIRELLI, Sordevolo Biellese. c 14387

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI, casa signorile, corso Dante, 7, 1a (anteriore), alloggio 1° piano, otto vani, [illegible] Riscaldamento termosifone, acqua a contatore, [illegible] parchetti legno; visibile dalle 14 alle 15. [illegible]

ALLOGGIO d'angolo, 1.o piano, dieci camere, [illegible] nei giardini. — Via San Dalmazzo, 22. [illegible]

ALLOGGI nuovi, [illegible] Taverchio, 50 (Piazza d'Armi). c 13940

CERCANSI locali piano terreno uso industria. Preferibili dintorni porta Susa. — Scrivere C. D. 1422, fermo posta, Torino. 14115 M

CORSO Duca di Genova, 17. (Ottobre) Alloggio [illegible] piano signorile piano terreno, giardino, caloriferi. c 11567

LOCALI ad uso ufficio, in posizione centralissima, d'affittare al presente. — Scrivere al N. 14080, Haasenstein e Vogler, Torino.

MAGAZZENO palchettato terreno mq. 32 al [illegible] — Corso Umberto, 74. c 14307

PALAZZINA via Lamarmora, 21, per il 1° Ottobre, alloggio al 1° piano, 5 membri e terrazzo, L. 500. c 14313

VIA Bellini, 6 (presso monumento Vittorio Emanuele), 1° ottobre, anche prima, Alloggio [illegible] piano, 4 vani, parte verso via, casa propria, ecc. c 13610

VIA ROMA, 24. Primo ottobre ed al presente [illegible] loggi di otto e sei camere. c 13607

UFFICIALE giubilato cerca alloggio 4 vani [illegible] oltre 3° piano, casa signorile moderna. [illegible] rebbesi per affittare grande alloggio divisibile. Scrivere dettagliatamente n. c 14130, Haasenstein e Vogler, Torino.

Camere mobiliate e Pensioni.

CERCASI da signora sola camera e pensione famiglia in paese di montagna. — Scrivere cassetta c 14183, Haasenstein e Vogler, Torino.

DISTINTO signore residente Torino 10-15 giorni al mese, cerca camera ammobigliata, vicinanze porta Susa, Nuova. — BERNWART, posta, Torino. c 14022

SIGNORA sola darebbe camera mobiliata a persona seria o pensionato. — U. G. R., n. 30, fermo posta. c 14320

Annunzi vari.

AL MARE (Laigueglia) signora distinta da pensione Luglio, Agosto, specie signorine, bambini. — Via Lagrange, 21, Torino. c 14350

AUTOMOBILE 12/24, due cilindri, marc. De Dion, come nuovo, occasione. — Corso Massimo d'Azeglio, 56. c 14025

BAGNI di mare. Pensione di famiglia, villa Cherubbi, Borgio-Verezzi, paese tranquillo e [illegible] c 14[illegible]

BICICLETTA inglese vendo occasione. — RAMA via Sant'Anselmo, 3, piano 1°. c 1414[illegible]

CANE spinone da vendere. — Rivolgersi [illegible] Agostino, via Mazzini, 65. [illegible]

CINEMATOGRAFO avviatissimo cedesi motivi opportuno. — Scrivere Cassetta 14065, presso Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

FORZA idraulica, 50-70 HP, con fabbricati e terreni alle porte di Torino, vendesi. — Rivolgersi al capo mastro GIBBONE Antonio (Lucento). c 13[illegible]

GRAMMOFONO Monarch buona occasione, vendesi Orologeria Pavilo, via San Massimo, 46. c 14[illegible]

LASTRE di ferro (usate) per tettoie, da vendere. — Deposito De Bernardi, Lingotto. [illegible]

MANCIA procurando ottobre, anche prima, due tre camere, secondo piano, compreso [illegible] pulitissimo, quieto, centrale. — Scrivere tutto luglio Haasenstein e Vogler, c 14367, Torino.

NEMBROTTIANI attestasi. Motivi salute gravi obbligano rinunciare a bella e buona casa per lor paese. Condizioni le più favorevoli, per di collocarlo bene. — Rivolgersi Pinerolo, villino INVERNIZZI. [illegible]

TRADUZIONI tecniche dal tedesco da ingegnere. — Via Susa, 30. c 141[illegible]

VENDESI automobile 7-8 HP primaria marca. — Via Donizio, 22. c 133[illegible]

STUDENTE Universitario desidera impratichirsi francese conversazione distinta persona. GUSTAVO, posta centrale. Entro 5 Luglio. c 14[illegible]

SIGNORA [illegible] persona [illegible] che l'aiuti. — Scrivere ESTELLA 113, fermo posta, Torino. [illegible]

BLUET. Supplico darmi mezzo scriverti. L'impossibilità non potere ricondere tue lettere [illegible] Amore mio, chiamami e [illegible] potrò più vivere senza vederti; soffro terribilmente. [illegible]

DILETTA. Benedico malattia che procura [illegible] fervissima tua. Desolato saperla infelice, vorrei poterti. Possa rinascere conforto, sicurezza, [illegible] tabile amore. — Ever.

EFFE. Giorgetti gradite [illegible] affetto, assicurazioni [illegible] devotissimo. Scrivi, adorata; [illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (36)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

(Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia).

— So che è inutile. Poi, qualche dubbio potrebbe sorgere nel suo spirito, e ciò non deve essere. Non bisogna che si supponga che si tratti di delitto, perchè se ne ricercherebbero i colpevoli.

— Ma forse, potrebbe guarirvi, alleviare le vostre sofferenze.

— Amo meglio soffrire, — rispose stoicamente la vecchia, — piuttosto che il mio piccolo Giacomo non sia per tutti, più tardi, un oggetto di commiserazione.

— Ma egli è innocente!

— Ed è su lui che si appesantirebbe più fortemente la riprovazione che peserebbe su sua madre, e che costei, nella sua incoscienza, non sentirebbe forse nemmeno. E' lui che mio fratello ha voluto sovratutto proteggere. E' per lui che io mi sacrifico a mia volta. Che mi importa di morire se assicuro la sua felicità? Io andrò a ritrovare mio fratello.... Ma per assicurarla, questa felicità, io ho bisogno di voi, mia cara amica, ho bisogno di tutta la vostra affezione.

— Parlate — disse Miranda, la cui ansietà cresceva ad ogni parola, — parlate. Che cosa conviene che io faccia?

— Io non voglio, anzitutto, che il fanciullo ricada nelle mani di sua madre. Ella potrebbe, un giorno, per cupidità, per impadronirsi della fortuna che io gli lascio, fargli fare la stessa fine che a noi, a me ed a mio fratello.

— Avvelenare suo figlio!

— Io ne la credo capacissima. E per evitare questa sorte al povero piccino, è a voi che io lo voglio affidare.... Sarete voi la sua tutrice.

— Io! — esclamò Miranda.

— Voi! Mi rifiutereste voi questo supremo servigio?

— No, certamente. Amavo già molto quel bimbo, e l'amerò anche più ora che conosco la sua triste situazione. Ma io mi trovo in una condizione assai delicata. Io sono costretta a nascondermi come una colpevole.... E non mi sento da tanto di prendere la difesa di qualcuno e di entrare in lotta contro le difficoltà che possono sorgere. Con quale diritto mi rifiuterei io di renderglielo? Qual pretesto invocherò io per tenerlo presso di me?

— Le risponderete, — disse la signorina della Ferrandière, — ciò che io le ho risposto, quand'ella è venuta a chiederlo a me. Le direte che suo padre e sua zia non hanno voluto ch'egli rimanesse sotto il tetto di un'avvelenatrice. Ed ella farà con voi ciò che ha fatto con me. Chinerà il capo.

— E se protesta? Se nega?

— Vi lascio le prove del suo doppio delitto, che potrete metterle sotto gli occhi. In questa notte passata io sono rimasta senza dormire, e cogli occhi aperti alla visione della morte ho disposto ogni cosa: il testamento per cui istituisco Giacomo mio unico erede; l'atto in cui significo la mia volontà che il figlio di mio fratello, confidato da lui alle mie cure, sia sottoposto alla vostra tutela; ed infine le prove del delitto, l'analisi del veleno che fece fare lo sventurato mio fratello, la sua dichiarazione e la mia.

La signorina della Ferrandière prese d'accanto a sè tre grandi buste accuratamente suggellate.

— Tutto si trova qui dentro, — diss'ella. — Con simili armi voi non avete nulla da temere..... E sono sicura che non si cercherà nemmeno ad intentarvi liti ed a sollevare difficoltà! Potrò morire tranquilla sapendo che il mio povero Giacomo è nelle vostre mani. Vi prego, non rifiutate.

Miranda non rispondeva.

Ella aveva il più grande desiderio di incaricarsi di quella missione, di tenere presso di se quel fanciullo che sua figlia adorava, e pel quale, sopratutto ora, sentiva il suo cuore pieno di tenerezza.

Considerava come un sacro dovere strapparlo all'orrido ambiente di delinquenza in cui lo vedeva sul punto di cadere, alla morte di sua zia.

Ed ella cominciava a credere che costei, i cui lineamenti sembravano decomporsi di minuto in minuto, e che faceva prova, per nascondere le sue sofferenze, di un coraggio veramente sovrumano, cominciava a temere che ella avesse predetto giusto, e non avesse più, infatti, che qualche giorno e forse solo qualche ora da vivere.

Quanto ella avrebbe voluto sollevarla, alleviare le sue sofferenze.

E Miranda disse ancora che ad ogni costo bisognava chiamare un medico. Ma la malata energicamente si rifiutò.

Ella era solo inquieta del silenzio che manteneva la sua amica.

— Voi non mi rispondete? — ella disse.

— Ohimè! — rispose Miranda, — non è già che io esiti a rendervi il servizio che voi chiedete da me.

— Allora?

— Ma l'importanza di questa missione mi spaventa. Se fossi incapace di compierla, o se la compissi imperfettamente! Non è già che io paventi per me chicchessia. Ma temo, isolata e sola come sono, di non poter essere per il fanciullo una valida protettrice. Ah! se fossi libera! Ma ho ancora un marito, un marito che m'ha condannata e che mi odia senza dubbio, attualmente. E sono stupita di non averlo visto arrivare, finora, per prendermi la bambina. Temo di non poter difendere la mia propria figlia. Come non tremerei per la sicurezza d'un altro? Avrò a che fare con nemici potenti e senza scrupoli. Chi può dire che, nonostante le armi che m'offrite, non sarò vinta? La mia debolezza mi spaventa, ed è la sola ragione che mi trattenga. Ah se fossi nella condizione che ho meritato, di donna rispettata ed insospettabile! Se potessi dire apertamente il mio nome davanti a tutti, non avrei nessun timore. Ma nella mia posizione, la menoma perfidia può abbattermi. Domani, il visconte che m'ha vista qui, può svelare a suo padre il sito ove mi celo. Quegli accorrerà per prendermi mia figlia. Non avrò che una risorsa: fuggire con lei affinchè non me la rapiscano. Che ne sarebbe, intanto, del povero fanciullo? Non posso fargli dividere la nostra vita errante, vita d'angoscie e di vigilanza perpetua. Unire la sua sorte alla nostra sarebbe quasi esporlo a molte privazioni, a molte catastrofi. Questa responsabilità mi spaventa. E ho paura!...

La contessa ciò detto tacque.

Si vedeva infatti sulla sua fisionomia una specie di terrore, un terrore che l'aveva colta man mano che enumerava tutti i pericoli che la minacciavano, lei e sua figlia, pericoli ai quali si sforzava di non pensare, giacchè non avrebbe più potuto vivere, e che diverrebbero più incalzanti se entrava in lotta con una donna che era l'amante dell'uomo che l'aveva perduta nel pensiero del marito e che le aveva già fatto tanto male.

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (76)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

E mentre l'artista esaminava curiosamente i mobili di quella casina, la cui stravaganza e la forma singolare dovevano lusingare i suoi gusti, il conte andava frugando da tutte le parti, e i suoi occhi cercavano avidamente l'indizio destinato a rivelargli il nome e la condizione della donna che egli aveva intraveduta li due giorni prima.

Una lettera, diggià vecchia, dimenticata dalla infelice ragazza, in un vaso, tra i fiori avvizziti d'un mazzo di crisantemi, fermò la sua attenzione.

Non osò aprirla per paura d'essere sorpreso.

La fece scivolare nella sua tasca, per ogni evenienza, pur ignorando ciò che conteneva.

Poi raggiunse il suo amico, che malgrado la dolorosa gravità delle circostanze, era sprofondato nella contemplazione di un magnifico forziere antichissimo.

L'arte non perde mai i suoi diritti sull'anima dei suoi fedeli.

Il conte gli disse a voce bassissima, come se le mura avessero potuto udirlo:

— Mio caro, in questo affare, come del resto in tutti, entra la donna; ma dov'è essa? Non parliamo, pertanto, di ciò che abbiamo visto, e lasciamo che la giustizia sbrogli da sè la matassa.

Raggiunsero quindi entrambi il capo-caccia, che non aveva lasciato il suo posto, allorchè scorsero il vecchio signor Plessis, accompagnato da Giovanni Villedieu, suo figlioccio, che arrivava in una piccola *charrette* inglese, guidata da Rageot, il quale lo aveva prevenuto dell'orribile sventura.

Le labbra del conte si contrassero.

Quello era il nemico: il vero, il più chiaroveggente dei suoi avversari, il solo, forse!

La lotta s'andava per tanto ad impegnare.

Saverio si preparava a sostenerla.

L'avvocato non parve neppure accorgersi della sua presenza.

Un immenso dolore lo aveva accasciato, e tuttavia la terribile notizia non gli aveva cagionato che una leggiera sorpresa.

S'accordava troppo bene coi suoi presentimenti della vigilia!

Egli si era di già quasi formato una convinzione, ma senza prove, fondata unicamente su quella specie di prescienza che può avere chi ha molto vissuto, molto visto, molto udito e molto riflettuto.

Allorchè scese dalla vettura, l'avvocato gettò un triste sguardo a coloro che lo circondavano, s'inginocchiò presso il cadavere, prese una delle sue gelide mani e la premè sulle sue labbra senza pronunziare una parola.

Poi ordinò:

— Portate il duca nella casina di suo nonno.... Voi attesterete ciò che avete visto.... Noi andiamo a prevenire le autorità.

E il povero vecchio assistè con lo strazio nell'animo, ma impassibile, a quel trasporto funebre.

Entrando nella casina, come il conte de Rouvres, ma senza sapere come lui ciò che ivi era avvenuto, comprese che una donna, innocente forse, era implicata in quel dramma inesplicabile se la situazione del nipote della duchessa non l'avesse rischiarata nella sua mente d'una luce sinistra.

Non era appunto lui che doveva raccogliere il prodotto di quel delitto abbominevole?

Non era dunque lui solo che aveva dovuto meditarlo e prepararlo e fatto commettere?

Alle otto, il cadavere dello sventurato ufficiale giaceva su quel letto, testimonio poche ore prima di una scena d'amore tanto crudelmente espiata.

Tutto indicava all'intelligenza penetrante del vegliardo che il segreto degli appuntamenti del giovane duca in quel luogo obliato era stato sorpreso, e che qualcuno ne aveva approfittato per tendergli un'imboscata.

Uccidersi, Andrea!

Un gesto disdegnoso, uno di quelli amari sorrisi che fanno increspar le labbra anche in mezzo ai dolori più crudeli, fu la sola risposta che il grande avvocato volle dare a una tale supposizione.

Egli lasciò come custode presso il suo caro morto, il figlio di adozione, l'amico suo Giovanni Villedieu, il cui dolore straziava l'anima, dicendogli all'orecchio:

— Non una parola.... non un lamento. Lasciamo compiere alla Giustizia il suo compito e se essa non riescirà a scoprire l'assassino, c'incaricheremo noi di scovarlo.

Risalì quindi nella sua *charrette* per dare le disposizioni indispensabili.

Ma nel breve percorso dal luogo del delitto al castello egli si abbandonò a ben tristi riflessioni.

La giustizia! La conosceva bene, lui.

Cieca quando si tratta di potenti; lenta a investigare, a meno di un delitto flagrante le cui circostanze si rischiarino da sè in seguito alle imprudenze dei colpevoli o dei loro complici. Inabile a seguire una pista se l'assassino sia astuto e possieda un viso impenetrabile e una intelligenza uguale o superiore a quella dei suoi avversari.

Il maestro conosceva bene altresì la flessibilità di spirito del conte de Rouvres, la sua arte di fingere, tutte le risorse infine di quel commediante, più forte, come molti de' suoi simili, dei delinquenti professionali, i quali non sono che imitatori cui abbisognano dei modelli.

Per questo s'era ben guardato dallo impegnar la lotta e di lasciar trapelare le sue supposizioni.

Si fermò sullo scalone del castello, nel quale tutti ancora dormivano profondamente in una perfetta tranquillità, allorchè scorse l'ordinanza del luogotenente che rientrava.

L'avvocato gli domandò:

— Dove vai?

— A svegliare il mio padrone.

— Non lo hai visto questa mattina?

— No.

— Quando lo hai lasciato per l'ultima volta?

— Ieri sera, verso le dieci.

— Ebbene — disse il vecchio, commosso —

— Perchè?

— Perchè è morto!

— Lui!!...

— Silenzio. Donde vieni?

— Da Joigny.

— Che ci sei andato a fare?

— A condurre una persona.....

— Per ordine?.....

— Del mio luogotenente.

— Una giovane donna?

— Sì, signore.

— Tu la conosci?

— Non so il suo nome..... Il mio luogotenente la chiamava Giovanna..... ma non saprei dirvi nè dove abiti, nè dove lavori. Ella mi dette due giorni fa, una lettera per la sua padrona. Io la gettai alla posta senza guardare l'indirizzo che, del resto, non avrei saputo leggere.

— Un'operaia?

— Sì, commessa di magazzino.

— Bella?

— Come il sole.

— Buona?

— Altrettanto che bella.

— Lui l'amava?

— Alla follia.

— E lei?

— Più ancora!

— Da molto tempo?

(Continua).